GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 27 LUGLIO — NUM. 173

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2584** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1871.

TITOLO I. — *Entrate.*

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio riscosse e versate in Tesoreria nell'anno 1871 sono stabilite nella somma di lire *millecentonovantatrè milioni, cinquecento quarantotto mila, trentaquattro* e centesimi *settantasette*, cioè:

Ordinarie	L.	1,016,003,551 63
Straordinarie	»	177,544,483 14
	L.	1,193,548,034 77

Art. 2. Le entrate per fondi somministrati al Tesoro centrale dagli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia e regolati durante il 1871, sono constatate nella somma di lire *otto milioni, seicentoquaranta mila, ottocentoquattro* e centesimi *novantuno* (8,640,804 91).

TITOLO II. — *Spese.*

Art. 3. I pagamenti fatti dal Tesoro durante l'anno 1871, per spese ordinarie e straordinarie del bilancio, sono stabiliti nella cifra di lire *milleduecentosettantasette milioni, settecentottanta mila, settecento ottantacinque* e centesimi *trentuno*, cioe:

Per spese ordinarie	L.	1,125,907,656 50
Per spese straordinarie	»	151,873,128 81
	L.	1,277,780,785 31

Art. 4. Sono convalidati nella somma di lire *quattrocentoquarantaquattro mila, seicentoventotto* e centesimi *cinquantuno* i reintegri a diversi capitoli del bilancio definitivo di previsione 1871, per corrispondenti somme versate in Tesoreria.

Art. 5. Sono approvati nella somma di lire *seicentoventidue mila, settecentoquattordici* e centesimi *quarantasette* i pagamenti fatti durante l'esercizio 1871 in eccedenza ai fondi approvati per capitoli.

Art. 6. L'uscita per fondi somministrati dal Tesoro centrale agli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia e regolati durante il 1871, è stabilita nella somma di lire *tre milioni seicentotrenta mila, trecentottantuna* e centesimi *sessanta*, (lire 3,630,381 60).

TITOLO III. — *Disavanzo.*

Art. 7. Il disavanzo dell'anno 1871 risulta come segue:

Entrate versate in Tesoreria nell'anno 1871	L.	1,193,548,034 77
Pagamenti fatti dal Tesoro nell'anno 1871	»	1,277,780,785 31

Disavanzo per la gestione del bilancio definitivo del 1871 . . . . L.		84,232,750 54
Entrate regolate nel 1871 per gli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie . . . . L.	8,640,804 91	
Pagamenti id. id. . . »	3,630,381 60	
Avanzo sulla gestione degli stralci delle cessate amministrazioni finanziarie . . L.	5,010,423 31	5,010,423 31
L.		79,222,327 23
Liberazioni di tesorieri per casi di forza maggiore . . . . »		13,200 »
Disavanzo totale dell'anno 1871 . . . . L.		79,235,527 23

TITOLO IV. — *Resti attivi e passivi.*

Art. 8. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio definitivo 1871, rimaste da riscuotere al chiudimento dell'esercizio, ascendono a lire *sessantacinque milioni, duecento trentaquattro mila, trecento ventinove* e centesimi *ventisei*, cioè:

Ordinarie	L.	39,465,799 19
Straordinarie	»	25,768,530 07
	L.	65,234,329 26

L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie rimaste a pagare alla chiusura dell'esercizio 1871, per impegni assunti in conto delle spese autorizzate nel bilancio definitivo di previsione 1871, ascendono a lire *centottantadue milioni, centocinquantun mila, duecento diciotto* e centesimi *ottantuno*, cioè:

Spese ordinarie . . .	L.	93,771,791 76	
Spese straordinarie . .	»	88,379,427 05	
	L.	182,151,218 81	182,151,218 81

Differenza in più dei resti passivi a fronte dei resti attivi in conto del bilancio definitivo del 1871 . . . . L.	116,916,889 55

Le entrate da regolare al 31 dicembre 1871, per fondi somministrati dagli stralci delle ces-

sate amministrazioni finanziarie . . . . L.	2,316,823 49	
Le uscite id. id. . . . »	4,850 77	
Differenza in più delle entrate sulle uscite . . . L.	2,311,972 72	2,311,972 72
	L.	114,604,916, 83

Titolo V. — *Situazione del Tesoro.*

Art. 9. Il conto del Tesoro alla fine dell'anno 1871 rimane stabilito come appresso:

	Attività	Passività
Fondo di cassa alla scadenza dell'esercizio 1871 L.	151,686,199 79	
Crediti di Tesoreria id. »	113,101,237 05	
Debiti di Tesoreria id. . »	»	1,050,446,052 56
L.	264,787,436 84	1,050,446,052 56

Con un debito di Tesoreria di . . . . . L. 785,658,615 72

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 11 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il Num. **2610** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. All'articolo 100, comma 2 della legge elettorale 17 dicembre 1860, dopo le parole: *che possono essere ammessi nella Camera,* si aggiungeranno queste altre: *quand'anche appartengano ad uno dei Consigli designati al num. 7 dell'art.* 97.

Art. 2. Al detto articolo 100, comma 4, dopo le parole: *le elezioni nuove degli impiegati saranno nulle,* si aggiungerà il seguente comma:

Sarà nulla parimenti l'elezione degl'impiegati designati nell'articolo 97, quando gli eletti disimpegnino anche temporaneamente un altro ufficio retribuito sul bilancio dello Stato, fra quelli contemplati dal suddetto articolo e non congiunti necessariamente con essi.

Art. 3. Le disposizioni contenute nei precedenti articoli andranno in vigore col principio della prossima legislatura.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Valdieri, addì 3 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il Num. **2611** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Bergamo è autorizzato a far tumulare le salme di Giovanni Simone Mayr e Gaetano Donizetti nella chiesa di Santa Maria Maggiore in detta città.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Valdieri, addì 3 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. **MLXXIII** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la emissione di obbligazioni del complessivo valore nominale di lire 125,000 presa nella assemblea generale del 5 maggio 1875 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, avente a scopo la compra e macinazione dei cereali e la vendita delle farine, stabilita in Torino col nome di *Società anonima del Molino delle Catene*, col capitale di lire 250,000 diviso in n. 500 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 30 decorrendi dal 25 ottobre 1872;

Visto il R. decreto del 25 ottobre 1872, n. CCCCLXXI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società anonima del Molino delle Catene* è autorizzata ad emettere, ai termini della sua deliberazione del 5 maggio 1875, n. 250 obbligazioni al valore nominale di lire 500 ciascuna, fruttanti l'interesse annuale del sei per cento, e rimborsabili in sedici anni a cominciare coll'anno 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 29 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il Num. **MLXXIV** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese il 2 febbraio 1874 e il 2 febbraio 1875 per la conversione delle azioni nominative in titoli al portatore e per altre modificazioni allo statuto dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, stabilita in Carrara col nome di *Banca di Sconto*

di Carrara, col capitale di lire 500,000 diviso in n. 2000 azioni da lire 250, e colla durata di 30 anni decorrendi dal 6 ottobre 1872;

Visto il R. decreto del 6 ottobre 1872, n. CCCCXXXVII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della *Banca di Sconto di Carrara*, adottato colle citate deliberazioni sociali del 2 febbraio 1874 e del 2 febbraio 1875, quale è inserto all'istromento pubblico di deposito del 1° maggio 1875, rogato in Carrara Ferdinando Fiaschi ai numeri di repertorio 8254-5744 e 5854.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 29 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 3 agosto 1875, n. 2473;

Vedute le dichiarazioni del Rettore della R. Università di Torino, circa gli esami di concorso per gli aspiranti delle antiche provincie del Regno Sardo ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino e per l'anno scolastico 1875-76;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di concorso ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino, per l'anno scolastico 1875-76, comincieranno col giorno 9 del prossimo venturo agosto, ed avranno luogo, per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno Sardo, nelle città di Torino, Alessandria, Genova e Vigevano; e per quelli della Sardegna, in Cagliari e Sassari.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti 27 maggio 1875:

Garetti Vincenzo, aggiunto giudiziario al tribunale di Napoli, nominato sostituto procuratore del Re al trib. di Castrovillari;

Marino Onorio, id. di Massa Carrara, tramutato in Catanzaro;

Santaniello Giacomo, id. decaduto dalla carica per non aver preso possesso, nuovamente nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Massa Carrara con applicazione all'uffizio d'istruzione penale;

Carminati Luigi, id. applicato all'uffizio del procuratore del Re del tribunale di Verona, tramutato in Mantova, cessando dalla detta applicazione;

Mistretta Antonino, giudice al tribunale di Cosenza, tramutato in Reggio Calabria;

Milio Basilio, id. di Mistretta, id. in Cosenza;

Monza Giovanni, sostituto procuratore del Re al tribunale d'Este, id. in Revigo;

Naccari Gio. Battista, id. di Castrovillari, id. di Este;

Fortunato Antonio, presidente al tribunale di commercio di Catania, nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo;

Morosini Francesco, pretore di Civitanova, nominato giudice al tribunale di Ancona;

Casella Nunzio, id. di Potenza, id. di Mistretta;

Fino Francesco, già aggiunto giudiziario ed ora segret. della procura generale di Catanzaro, nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re al tribunale di Taranto;

Giunta Giuseppe, procuratore del Re al tribunale di Nicastro, richiamato al posto di sostituto procuratore del Re al tribunale di Potenza.

Con RR. decreti 30 maggio 1875:

Gina cav. Antonio, giudice al tribunale di Cagliari, incaricato della istruzione penale, nominato presidente al tribunale di Nicosia;

Grillo Battista, id. di Lanusei, tramutato in Cagliari a sua domanda;

Ledda Pietro, pretore del mandamento di Selargius, nominato giudice al tribunale di Lanusei.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

PROVVEDITORATO CENTRALE PER L'ISTRUZIONE PRIMARIA E POPOLARE

Circolare N. 441 *ai signori Prefetti del Regno sopra i sussidii ed i prestiti per la costruzione di edifizi scolastici.*

Roma, 1° luglio 1875.

La Commissione per la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria creata col Regio decreto 1° agosto 1872, e disciolta da quello del 23 maggio 1875, aveva creduto opportuno e conveniente apportare alcune modificazioni al sistema precedentemente adottato, per venire in soccorso ai comuni che volessero erigere edifizi ad uso di scuole.

Sospeso il prestito, sospese le anticipazioni che prima solevano farsi in ragione di due terzi della somma totale calcolata per la spesa dell'edifizio da costruirsi, aveva risoluto di non accordare a questo fine se non un sussidio gratuito nella misura di un terzo dell'intera somma presunta, allargando tuttavia questa da lire 18,000 a lire 24,000.

Le ragioni che alla Commissione consigliarono cotesto partito erano gravi e diverse: prima tra le altre, la difficoltà di tenere coi comuni una contabilità troppo complicata, se la restituzione fosse stata fatta al Ministero stesso d'Istruzione; poi, questa, anche più grave, che facendosi invece, secondo si deve nell'ordinamento attuale della contabilità dello Stato, la restituzione nelle casse della Finanza, queste avrebbero tenuto a beneficio loro il rimborso; sicchè la somma totale stanziata a beneficio dell'istruzione primaria sarebbe stata in effetti diminuita di tutta quella che, anzichè a sussidio, era stata data a prestito. Però se il restrignersi a solo il sussidio ha pur dato frutti dei quali non abbiamo che a lodarci, ed è riuscito di grande aiuto ai comuni, che sono stati in grado di provvedere ai due altri terzi della somma necessaria, non si può dire che con solo questo mezzo si sovvenga davvero ad ogni bisogno.

Diffatti un tale sistema sufficiente per cotesti comuni nega poi

l'aiuto appunto dove più preme; poichè non agevola in nessun modo i comuni troppo poveri, che non hanno modo di fornire da sè gli altri due terzi, o di trovarli a prestito per qualche altra via. Sicchè, sin dal giorno che sono stato assunto a reggere il Ministero d'Istruzione mi è parso di dovere studiare, se al sistema del prestito non si potesse ritornare, pur cansando le giuste difficoltà ed obbiezioni che si erano presentate alla Giunta.

Questo modo l'ho ritrovato in una combinazione col Ministero delle Finanze, che consiste nello stanziare in aumento del capitolo 29 (Sussidi all'istruzione primaria) le somme che anno per anno, dietro indicazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, saranno versate dai comuni nelle casse erariali, per rimborso dei prestiti ricevuti da quelli al fine sopraddetto, della costruzione, cioè dire, dei loro edifizi scolastici.

Ed ora mi rivolgo alla signoria sua, perchè ella voglia, sollecitamente, per mezzo del provveditore e degli ispettori della sua provincia e con diretta circolare ai sindaci, render nota la nuova agevolezza che così si offrirebbe ai comuni, per la costruzione di case appropriate a raccogliere i fanciulli a scuola, a fine d'istruirli ed educarli a benefizio loro, delle famiglie e della patria.

Questa agevolezza non sarà però eguale per tutti i comuni: e almeno per ora, ai comuni di popolazione superiore alle ventimila anime, non l'offriremo. Per i comuni, invece, di popolazione inferiore, la gradueremo nella seguente guisa:

Ai comuni di popolazione inferiore alle 600 anime potrà essere data tutta la somma necessaria alla costruzione della casa scolastica, metà a forma di sussidio, metà a forma di prestito;

Ai comuni dalle 600 alle 4000 anime potrà essere data la stessa somma, per un terzo, a forma di sussidio, per due terzi, a forma di prestito;

Ai comuni dalle 4000 alle 10,000 anime il sussidio gratuito non potrà oltrepassare un quarto, e il prestito altri due quarti della somma totale necessaria;

Ai comuni dalle 10,000 alle 15,000 anime il sussidio non andrà più oltre del quinto, il prestito non oltre dei due quinti del prezzo totale della fabbrica;

Ai comuni infine dalle 15,000 alle 20,000 anime il sussidio non andrà oltre del sesto, il prestito non varcherà i due sesti del costo dell'edificio.

Non fisseremo nessun limite al costo dell'edificio stesso; questo limite è posto molto naturalmente dal fine dell'edificio stesso, e dall'interesse di tutti quelli i quali assumono il carico di costruirlo.

Il mutuo poi sarà senza interesse per i comuni la cui popolazione è inferiore alle 600 anime, con interesse che non possa oltrepassare il 3 per cento pei comuni di popolazione superiore.

Il saggio dell'interesse, come le rate del rimborso, saranno fissate caso per caso.

Però il prestito e sussidio saranno a queste condizioni:

1° Che l'edificio sia esclusivamente per le scuole.

2° Che il disegno ne sia approvato o anche, se il comune lo desideri, proposto dal Ministero d'Istruzione Pubblica.

3° Che la collaudazione del lavoro, man mano ch'esso venga eseguito, sia commessa al genio civile.

Però ciascuna domanda di prestito e sussidio per parte di un comune a fine di costruire un edificio scolastico, dovrà essere accompagnata:

1° Dal disegno e perizia delle costruzioni o riparazioni da farsi.

2° Dallo specchio delle entrate e delle uscite del comune, o del corpo morale, o dell'istituto che domanda il sussidio e prestito, e delle somme che spende per la pubblica istruzione.

3° Dalla topografia del comune, abitato e suo territorio.

4° Dalla indicazione del tempo calcolato necessario al compimento dell'edificio.

5° Dalla dichiarazione dell'amministratore da cui dipende l'edificio, che si osserveranno le norme cui sarà vincolato il sussidio ed il prestito.

I comuni che faranno domande così documentate al Ministero, saranno notati in un registro, nell'ordine dell'arrivo delle loro domande; e queste soddisfatte, via via che v'è modo, nella parte del capitolo 29 assegnata alla costruzione degli edifizi scolastici. Niente vieta, del resto, che ove questa somma fosse insufficiente a dare effetto alle deliberazioni e alle richieste dei comuni, il Ministero dell'Istruzione Pubblica proponga alla Camera di dargli modo di largheggiare di più che oggi non potrebbe in un anno, se non in sussidi gratuiti, almeno in prestiti. E non si può dubitare che la Camera, sempre così pronta a venire in aiuto all'istruzione popolare, non si affretterebbe a secondare la proposta che gli fosse fatta, per soccorrerla più abbondevolmente di ora con uno dei mezzi di maggiore efficacia e durata, come è questo di dare alle scuole una casa adatta, e dove e l'animo e il corpo dei fanciulli si sentano confortati e rinvigoriti, e sieno messi in grado di acquistare quella sanità vigorosa, la cui influenza si avverte poi, con così moltiforme beneficio, in tutte le condizioni civili e morali della patria.

Il Ministro: BONGHI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria, con l'annuo assegno di lire 1000, per l'uffizio sanitario in Genova, è aperto un concorso per titoli, a termini del regolamento 1° marzo 1864.

Gli aspiranti a tal posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 agosto p. v., le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'art. 2 del citato regolamento, del quale i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le prefetture e sottoprefetture.

Roma, 22 luglio 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DELLE FINANZE

È pervenuto a S. E. il Ministro delle Finanze un piego raccomandato da Genova, contenente una cartella al portatore del consolidato 5 per cento per la rendita di lire 50 con godimento dal 1° luglio 1875, e n. 20 biglietti di Banca da lire 10 ognuno, che una persona ignota con lettera 2 luglio corrente mese datata da Moncalieri manda a restituire al R. Governo.

L'anzidetta cartella è stata trasmessa alla Direzione Generale del Debito Pubblico pel tramutamento in un corrispondente certificato nominativo in capo al Tesoro dello Stato, e la somma di lire 200 a cui ammontano i surriferiti biglietti di Banca, è stata versata nella Tesoreria centrale, che ne fece introito fra le entrate eventuali della Direzione generale del Tesoro, con applicazione al capitolo 38, articolo 1° del bilancio attivo.

Dal Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro)

Roma, addì 26 luglio 1875.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di luglio* 1875.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. La Società Christofle e Compagnia di Parigi	14 aprile 1875	Un ovale inserto in un quadrato in mezzo al quale vi è una bilancia a due piatti; al di sopra della bilancia quattro stelle; lateralmente ai due piatti della bilancia due *C* maiuscoli, e nell'intervallo dei medesimi la figura di un'ape, e sotto all'ape fanno ala due ramoscelli d'olivo. Il detto marchio sarà impresso sopra i lavori di grossa oreficeria da esso fabbricati e dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia.
2. La Società della Valle d'Inferno	15 maggio 1875	Etichetta semicircolare con in alto la leggenda *Acqua di Leona della Valle dell'Inferno;* sotto un disegno rappresentante lo stabilimento della Società; quindi i mineralizzatori contenuti in 1000 parti della detta acqua; a sinistra il bollo a umido della Società. Striscia di carta bianca con nel centro la firma *Bart.° Borgognini Gerente;* ai lati due bolli ovali a umido della Società. Striscia di carta rossa contenente un avviso relativo alle contraffazioni. Il suddetto marchio sarà applicato sulle bottiglie contenenti l'acqua detta di Leona della Valle d'Inferno, della quale ne fa commercio.
3. La Ditta L. Sarlin Fils et C.ie avente sede in Bari	3 giugno 1875	Timbro a secco esagono contenente nel centro la figura di una cassa cerchiata circondata dalle parole *Marca di fabbrica* e dalla leggenda *Savonnerie Marseillaise Bari (Italie).* Il detto marchio sarà impresso sul sapone fabbricato nel suo stabilimento in Bari.
4. Id. id.	4 giugno 1875	Timbro a secco ottagono contenente nel centro una serpentina circondata dalle parole *Marca di fabbrica* e dalla leggenda *Savonnerie Marseillaise Bari (Italie).* Il detto marchio sarà impresso sul sapone fabbricato nel suo stabilimento in Bari.
5. La Società Christofle e Compagnia	14 aprile 1875	Un ovale inserto in un quadrato in mezzo al quale vi è una bilancia a due piatti al di sopra della quale quattro stelle; lateralmente ai due piatti della bilancia due *C* maiuscoli, e nell'intervallo dei medesimi un numero e la figura di un'ape, e sotto all'ape fanno ala due ramoscelli di olivo. Il suddetto marchio sarà impresso sui cucchiai e forchette.
6. Id. id.	Id.	Piccolo quadrato contenente la parola in carattere maiuscolo *Alfénide,* disposta in due linee, cioè: *Alfé-nide.* Il suddetto marchio sarà impresso in addizione agli altri marchi di fabbrica della Società sopra tutte le posate ed altri oggetti di metallo bianco da essa fabbricati e dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia.
7. Id. id.	Id.	Piccolo quadrato oblungo contenente la parola *Christofle* in carattere maiuscolo. Il suddetto marchio sarà impresso insieme a ciascuno degli altri marchi della Società sopra tutti gli oggetti di oreficeria da essa fabbricati e dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia.
8. Magretti Carlo di Milano . .	13 maggio 1875	Etichetta quadrilatera contenente in alto la leggenda *Premiato alla Esposizione mondiale di Vienna* 1873. *Alpino Elixir vegetale tonico-febbrifugo, digestivo, corroborante, ecc.;* in basso un avviso contro i contraffatori e sotto il modo di servirsene, e nel centro dell'etichetta il fac simile della firma *C. Magretti.* Capsula metallica colle parole in rilievo *Magretti Carlo Milano.* Il suddetto marchio sarà applicato sulle bottiglie contenenti l'Elixir Alpino di sua fabbricazione.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
9. La Ditta Barry du Barry et C.ie avente la sua sede principale d'Italia in Milano	18 giugno 1875	Etichetta contenente nel centro un disegno rappresentante vari mori intenti al lavoro ed in alto la leggenda *La Revalescière du Barry*, ed in basso quest'altra: *Barry du Barry et C.ie*, 77, *Regent Street, Londres* - 20, *Place Vendôme, Paris*. Il suddetto marchio è già usato in Francia ed in altri Stati sulle scatole-pacchi contenenti la Revalenta Arabica (cioè la Revalescière du Barry) di sua fabbricazione, e sarà pure adoperato sugli stessi oggetti dei quali ha deposito nelle principali città d'Italia.
10. Id. id.	Id.	Etichetta contenente in alto la leggenda *Les plus reconfortants digestifs sont les biscuits de Revalescière du Barry de Londres*; sotto l'arma dell'Inghilterra; quindi il modo di servirsene, ed in basso le parole *Barry du Barry et C.ie* coll'indirizzo di Parigi e Londra. Il suddetto marchio è già usato in Francia ed in altri Stati sopra le scatole ed i pacchi contenenti la Revalenta Arabica sotto forma di biscotti (Biscuits de Revalescière du Barry) di sua fabbricazione, e sarà pure adoperato sopra gli stessi oggetti dei quali tiene deposito nelle principali città del Regno.
11. Id. id.	Id.	Etichetta contenente in alto la leggenda *La Revalescière chocolatée du Barry de Londres en poudre, etc.*; quindi l'arma d'Inghilterra, ed in basso le parole *Barry du Barry et C.ie*, coll'indirizzo di Parigi e di Londra. Il suddetto marchio è già usato in Francia ed in altri Stati sulle scatole e sui pacchi contenenti la Revalenta Arabica (Revalescière chocolatée du Barry en poudre) di sua fabbricazione, e sarà usato sugli stessi oggetti dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 17 luglio 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1875-76 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle fanciulle un posto gratuito ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio d'Amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1875.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico;

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate;

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso;

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 d'età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di Amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio;

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia;

5° Da obbligazione del padre o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento;

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 5 luglio 1875.

Il Presidente: GIODA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 agosto 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 41, nel comune di Terlizzi, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3134 19.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 15 luglio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 agosto 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 134, nel comune di Adria, provincia di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3271 62.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 20 luglio 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

Concorso ai posti gratuiti di R. fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 25 del mese d'agosto prossimo venturo.

È vacante nel detto Convitto Nazionale n. 1 posto gratuito per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel R. Ginnasio *Dettori*.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, inserto al n. 4997 della raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 10 agosto prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 10 agosto fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 13 giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio scolastico: FASCIOTTI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

REALE ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI.

Avviso.

Ai termini del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso il R. Istituto di Belle Arti di Napoli la sessione ordinaria di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 6 al 15 agosto prossimo venturo, e saranno le seguenti:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principale ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzare dal vero, senza nessuno aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al direttore dell'Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1° Attestato di nascita da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4° Attestato degli studi fatti.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Accademia una tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira 1 da munirne la patente.

Napoli, 6 luglio 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sul principio della prossima settimana il Parlamento britannico si occuperà nuovamente della questione relativa al diritto che ai Principati vassalli della Turchia spetta di conchiudere direttamente convenzioni commerciali colle potenze estere. Una interpellanza annunziata da lord Stratheden, nella Camera dei Lords, ricondurrà questo incidente davanti al Parlamento inglese. È da supporsi che la discussione potrà essere tanto più importante e ponderata in quanto che il governo inglese ha ultimamente pubblicato una serie di dispacci concernenti questo argomento, e che appartengono alla corrispondenza diplomatica scambiatasi a questo riguardo.

Frattanto da questa corrispondenza togliamo un dispaccio tra i più recenti. Sir Henry Elliot, con un suo dispaccio del 15 settembre 1874, aveva annunziato a lord Derby che la conclusione di un trattato commerciale tra i Principati e l'Austria-Ungheria verrebbe seguita da convenzioni analoghe colla Germania e colla Russia, e soggiungeva: " Ogni resistenza tornerebbe inutile; epperciò porgerò alla Porta il consiglio amichevole di cedere ai voti dell'Austria-Ungheria. „ A questo annunzio lord Derby rispondeva col dispaccio seguente, che porta la data del 14 ottobre 1874:

" Ho ricevuto il dispaccio di V. E. del 15 dello scorso mese, relativo all'intenzione del governo rumeno di conchiudere trattati commerciali colle potenze estere ed all'incoraggiamento che la Russia, l'Austria e la Germania diedero a questo progetto.

" Il governo di S. M. approva interamente il linguaggio che l'E. V. intende tenere alla Porta in questa quistione. Esso è convinto che le pretensioni della Rumenia contrastino col testo dei trattati esistenti, ed esso non si può decidere a credere che una delle grandi potenze le quali firmarono la pace di Parigi possa aderire ad una violazione di questo importante trattato internazionale.

" Se del resto risultasse probabile che una delle grandi potenze dovesse non tener conto delle disposizioni di questo trattato relativamente all'autorità della Porta nei Principati, *caso dal quale potrebbero risultare le più gravi complicazioni*, il governo di S. M. crede che la Porta farebbe bene a riflettere se non le converrebbe fare talune innocue concessioni al governo rumeno relativamente ai trattati di commercio, che sarebbero atte a soddisfare i Principati e le potenze che li appoggiano, e contemporaneamente a porre limiti più saldi alle velleità d'indipendenza politica, dalle quali il principe Carlo ed i suoi consiglieri si sono lasciati sedurre tanto imprudentemente „.

I giornali di Berlino si mostrano soddisfatti della testè chiusa prima sessione della Commissione consultiva dell'Alsazia-Lorena. A questo proposito la *National Liberale Correspondenz* scrive: " I delegati presero ad esaminare con cura le proposte che ad essi furono presentate, senza punto da quelle allontanarsi. Pur facendo di rimanere sempre in armonia col governo, essi punto non esitarono a vivamente criticare, in occasione del bilancio, certi vizi amministrativi. Infatti fu energicamente censurata la istituzione dei direttori di circolo, senzachè i commissari del governo abbiano creduto di dover tacciare come sistematiche esagerazioni quelle critiche. In una parola, questo primo saggio della Commissione consultiva è tra le più soddisfacenti, e questa sessione può essere riguardata come un progresso importante verso la istituzione di un ordinamento politico definitivo nel *paese dell'Impero*. „

La seduta di chiusura della Commissione venne segnalata da tre allocuzioni: un discorso di ringraziamento, diretto alla Commissione dal presidente, signor Schlumberger; una allocuzione del presidente superiore dell'Alsazia-Lorena, il quale espresse la propria soddisfazione per lo zelo dei delegati, per la loro moderazione e per la capacità di cui avevano dato prova nelle discussioni; finalmente, alcune parole di ringraziamento, indirizzate dal vicepresidente della Commissione, signor Zorn di Bulach, al presidente ed al segretario.

La Corte d'appello di Hamm, in Prussia, ha in questi giorni pronunziato una sentenza assai interessante rispetto ai diritti della stampa. Un giornale di Essen era processato per avere riprodotto la recente enciclica del Papa ai vescovi prussiani. Il tribunale ammise che l'enciclica costituiva una provocazione alla ribellione contro le leggi, provocazione diretta non solamente ai vescovi, bensì a tutti i cattolici; ma da ciò non risulta che la semplice riproduzione di questo documento costituisca un delitto; imperocchè, " perchè vi fosse delitto, converrebbe provare che l'imputato, pubblicando l'enciclica, avesse l'intenzione di provocare la disobbedienza alle leggi. Ora, questa prova non venne stabilita da nessun fatto materiale. È certo che nella lotta della Chiesa cattolica contro l'autorità dello Stato, questo scritto forma un documento storico e politico importantissimo. L'imputato, riproducendolo nel suo giornale, non fece che adempiere un suo dovere rispetto ai suoi associati ai quali importa conoscere i particolari di questo conflitto, e che non devono ignorare nessuno tra gli elementi del suo storico svolgimento ".

Non ostante la incontestabile vittoria riportata dal gabinetto ungarico nelle ultime elezioni generali, tuttavia i giornali di Pest annunziano che il signor Perczel, ministro della giustizia, ha rassegnato la sua demissione, e inoltre dicono essere probabile che il presidente dei ministri, signor Wenkeim, non tarderà a dimettersi anch'egli per riassumere l'antica sua carica di ministro della casa reale. Si aggiunge del resto, che ambidue questi personaggi avevano consentito ad accettare soltanto provvisoriamente i loro portafogli.

Il nuovo vescovo di Lubiana, nominato dall'imperatore e confermato dal Papa, ha inaugurato il suo spirituale ministero dichiarando alle autorità, le quali lo complimentavano della conferitagli dignità, che egli si adoprerà in guisa che i ministri della Chiesa conservino sempre la migliore armonia colle autorità politiche, pel bene comune.

L'Assemblea di Versaglia ha nella sua seduta del 23 corrente cominciata la seconda deliberazione sul progetto di legge relativo alle elezioni senatorie, votandone i primi articoli. Una interpellanza del signor Tardieu sulla applicazione della legge relativa ai sindaci nel dipartimento delle Bocche del Rodano, annunziata già da sei mesi, venne aggiornata per altri tre mesi. Sul finire della seduta il signor Madier de Montjau presentò una mozione per lo scioglimento dell'Assemblea e perchè le elezioni dei senatori e dei deputati venissero fissate a novembre e dicembre. La destra lo lasciò parlare con assai compiacenza e chiese poi che si procedesse ad uno squittinio. Il signor Madier avrebbe allora voluto ritirare la sua proposta; ma era troppo tardi ed essa venne respinta con 400 voti contro 84.

Da Versaglia telegrafano al *Moniteur* in data del 24: " Credo di potervi annunziare che regna perfetto accordo fra tutti i membri del gabinetto sulle questioni di politica generale e soprattutto riguardo alla questione dello scioglimento dell'Assemblea il quale, a vedere del governo, dovrebbe aver luogo nel mese di gennaio. Se il governo ha chiesto alla Camera di riservare la questione, non è già per radiarla dal suo programma politico, ma semplicemente per conservare la propria libertà di azione e perchè non sieno presi in fretta dei provvedimenti che circostanze improvvise potrebbero eventualmente o sconsigliare o far mutare ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 26. — Stamane partiva da Cagliari la Regia pirofregata *Vittorio Emanuele*, diretta per Barcellona.

Napoli, 26. — Nelle elezioni amministrative la maggioranza dei seggi è riuscita favorevole alla lista concordata. Il numero degli elettori fu di circa 7000. S'ignora il risultato definitivo. Si prevede il trionfo della lista concordata.

Madrid, 25. — Il giornale l'*Espana catolica* fu soppresso, in causa delle sue vive critiche contro la decisione dei notabili in favore della libertà religiosa.

Berlino, 26. — La notizia data dalla *Gazzetta di Voss* circa l'arresto del conte Dzembeck è una semplice mistificazione. L'autore di questa notizia è un impiegato giudiziario, il quale fu posto sotto processo.

Londra, 26. — Il commendatore Venturi, sindaco di Roma, è arrivato.

Il Principe Umberto col suo seguito assistette ieri mattina al servizio religioso nella chiesa italiana. S. A. invitò ieri a pranzo alcune persone e ricevette le visite dell'ambasciatore francese e di parecchi notabili inglesi.

Ragusa, 26. — Venerdì scorso gli insorti dell'Erzegovina furono attaccati presso Nevesigne dalle truppe turche. Il combattimento fu accanito. Vi sono molti morti e feriti da ambe le parti.

Sabato le truppe turche fecero una sortita da Stolatz ed attaccarono gli insorti presso Dabra. Quattro compagnie turche dovevano eseguire un movimento per prendere gli insorti alle spalle, ma gli insorti sventarono questo piano. La lotta durò tutta la giornata. Il risultato non è ancora conosciuto.

I turchi hanno incendiato Goritza.

Presso Gabella ebbe luogo un piccolo scontro.

Versailles, 26. — L'Assemblea nazionale continuò a discutere il progetto di legge sulle elezioni del Senato ed approvò parecchi articoli, compreso il 26, che stabilisce ai senatori ed ai deputati la stessa indennità. Gli articoli concernenti le incompatibilità furono aggiornati.

Londra, 26. — Il dottore Locock, primo chirurgo della Regina, è morto in età di 76 anni.

Bruxelles, 26. — Il *Courrier de Bruxelles* smentisce categoricamente le notizie date dall'*Univers* di Parigi e dalla *Germania* di Berlino, che il Principe di Bismarck abbia invitato il governo belga ad ordinare che i religiosi espulsi dalla Germania e rifugiati nel Belgio siano internati.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni*. — Adderley annunzia che presenterà domani un progetto di legge il quale autorizza il governo ad ordinare una riforma delle navi incapaci di tenere il mare.

Bourke, rispondendo a Johnson, dice che il trattato di commercio anglo-francese spira nel 1877 e quelli coll'Austria e coll'Italia spireranno nel 1876 e soggiunge che il governo farà tutto il possibile affinchè i negoziati abbiano un risultato soddisfacente.

Londra, 26. — *Camera dei Lordi* — Lord Stratheden sviluppa la sua mozione relativa ai trattati di commercio coi Principati Danubiani.

Lord Derby dice che Stratheden esagerò l'importanza della quistione, la quale non ha una importanza europea. Soggiunge che dalla conclusione di questi trattati non può sorgere alcuna divergenza, perchè la Porta avrebbe dato il suo consenso, se fosse stato

richiesto. Il ministro dichiara che la quistione sarebbe più importante se la conclusione delle convenzioni mirasse all'ulteriore indipendenza della Rumenia. Dice che senza dubbio la Rumenia, più forte e più unita che dopo la guerra della Crimea, può desiderare la sua indipendenza, ma i trattati non possono avere una grande influenza per ottenere questo scopo, e la sicurezza dei Principati per un governo indipendente ed una esistenza indipendente, che si basa soltanto nelle garanzie europee, delle quali essi godono come parte integrante dell'impero ottomano.

La Camera approva sulla mozione di lord Stratheden la quistione pregiudiziale.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

IV Tornata 27 aprile 1875.

Sono presenti i membri attivi signori: Molinari dott. Francesco vicepresidente, Bacci comm. prof. Domenico, Ceretti don Felice, Rubieri prof. Geminiano, Zani dott. Luigi, Panizzi cav. dott. Nicandro segretario.

Il vicepresidente dott. Molinari fa parecchie comunicazioni di ufficio e presenta diversi omaggi a stampa fatti alla Commissione.

Il membro attivo don Felice Ceretti ripiglia la lettura della sua Memoria sul conte Annibale Maffei, vicerè di Sicilia, dal punto in cui fu lasciata nella tornata 24 marzo p. p.:

Il conte Maffei nel 1696 con gran comitiva accompagnava ai confini di Francia la principessa Maria Adelaide di Savoja, promessa sposa al figlio del Delfino, ed era regalato di una spada con elsa d'oro a nome del gran Re Luigi XIV, che d'allora in poi lo tenne sempre in grande estimazione. Quando poscia ebbero luogo le nozze della savojarda principessa (1697) il Maffei compariva fra i primi uomini del Piemonte nelle solenni feste che perciò furono fatte. Nel 1698 Vittorio Amedeo lo inviava a Milano per fare uffici di cortesia col principe di Veudemon, e poscia (1699) era spedito in Inghilterra ad annunziare a quella Corte la nascita del principe di Piemonte.

In quest'anno sposava Maria Catterina Castelli di Cornegliano che apparteneva ad una delle più cospicue famiglie piemontesi. Nel 1700, essendo già luogotenente colonnello di cavalleria, fu di bel nuovo inviato alla corte britannica, ove risiedette fino al 1703, cattivandosi la stima della regina e dei grandi uomini politici di quella regione. Nell'anno anzidetto venne elevato al grado di colonnello del reggimento *Piemonte* (fanteria), e quando i Francesi procedettero al disarmo ed all'arresto dei Piemontesi alloggiati sulle rive della Secchia, gli riuscì sottrarsene, e corse a Torino a porgere al Duca la triste novella. Era quindi promosso colonnello di un nuovo reggimento di fanti che si volle distinto dal suo nome, e quando Vittorio Amedeo ebbe rotto ogni rapporto col Re di Francia, egli era di bel nuovo inviato a Londra ed otteneva sussidio e l'adesione del duca alla gran Lega.

Nel 1704 era spedito sulle rive del Danubio a trattare col principe Eugenio e col duca di Malborugh sulle grandi operazioni del giorno e fu spettatore della celebre battaglia d'Hochstet. Di là era inviato alla Corte di Portogallo, e, ritornato in Piemonte, gli fu affidato il Ministero della Guerra e tenne pure l'*interim* degli Esteri durante la malattia del titolare. Nel 1706 (inoltrate già le guerre della successione al trono di Spagna) venne inviato alle Corti d'Inghilterra, di Vienna, di Olanda ed alle altre potenze collegate a rappresentare le infelici condizioni del suo sovrano, e pei maneggi di lui le truppe del principe Eugenio scendevano in Piemonte, sbaragliavano i Francesi, liberando Torino dall'assedio onde era cinto. L'anno dopo interveniva al Congresso dell'Aja, poi era inviato alla Corte di Russia, indi a quella di Prussia, meritandosi ovunque somma lode. Nel 1708 era spedito in Fiandra negli eserciti del principe Eugenio e di Malborugh e fe' ammirare il suo valore alla grande battaglia d'Oudenard. Dopo (1709) era di bel nuovo inviato alla Corte d'Inghilterra e nei preliminari di Londra seppe assai bene condursi e si strinse in intima amicizia col famoso lord Berlingbroke, uno dei più potenti fra i tory.

Fu poi ministro plenipotenziario del Duca al Congresso d'Utrecht col Borgo e col Mallarede, e per l'opera di lui principalmente la dinastia di Savoja ottenne la Sicilia e cinse la prima volta il diadema reale. Vittorio Amedeo, sempre grande, volle rimunerare la destrezza del suo plenipotenziario, elevandolo ai gradi di gran maestro d'artiglieria e di tenente maresciallo, e poco dopo all'importante dignità di vicerè di Sicilia.

Il restante di questa Memoria è rimesso ad altra tornata.

Il segretario continua a leggere il VII libro degli annali della Mirandola del P. Papotti.

Il nostro annalista entra nella seconda metà del secolo XV, narrando la morte di Giovanni di Francesco Pico, che crede avvenuta nel 1451, ed accenna al sepolcro, ora distrutto, eretto in S. Francesco per lui e per Catterina Bevilacqua d'Ala di lui moglie. Parla poi di Giovanni Francesco 1° di lui figliuolo e delle onorificenze da lui ottenute (1453) in Ferrara dall'imperatore Federico III; accenna quindi alla sostituzione fatta nel patrio convento dei frati Osservanti ai Conventuali (1455), alle transazioni fra i Manfredi signori di Borzano e Gio. Francesco suddetto ed il nostro spedale (1458). Torna subito al Pico e discorre del suo ritorno a Ferrara per rendere omaggio al Pontefice Pio II, narrando pure che ad opera di lui la Mirandola fu cinta di buone fortificazioni (1459, 1460).

Discorre in seguito dei tre figli che ebbe da Giulia Bojardi, Galeotto, Antonmaria e GIOVANNI *La Fenice*, che erroneamente dice nato nel 1461, mentre è certo che vide invece la prima sua luce nel 1463. Ripiglia quindi il discorso su Gio. Francesco e lo mostra (1462) fra le truppe di Sigismondo Malatesta, signore di Rimini, prigioniero del Duca d'Urbino al combattimento presso Fano. Poco appresso (1463) parla della cessione di una cappella da lui fatta al nobile Manfredo Papazzoni, e della di lui morte avvenuta nel 1467. Le sue ossa, egli aggiunge, riposano in una grande arca marmorea che si vede ancora nella chiesa dei Francescani. Entra quindi a discorrere della vedova di lui che dice sollecita per il compimento del monastero delle Clarisse, le attribuisce l'erezione del palazzo della Ragione, dice che chiamava medico alla sua Corte Matteo Scarabelli, famoso lettore di medicina all'Università di Torino (1468), e che infine (1469) le fu conferita la cittadinanza di Mantova. Egli non accenna alla morte della Bojardi, ma si ha da sicuri documenti ch'ella cessava di vivere nel 13 agosto 1478. Il cronista parla poscia di Antonmaria Pico e delle militari sue virtù, dell'erezione del duomo e della patria collegiata (1470), di accordi fra il Duca di Ferrara ed i fratelli Pico (1471), della carestia che afflisse queste terre (1472), delle discordie fra Galeotto ed Antonmaria, della prigionia di quest'ultimo e del suo primo matrimonio con Costanza di Sante Bentivoglio, signore di Bologna (1471). Ritorna a Giovanni, riferisce le cose della sua fanciullezza ed i rari talenti onde fin d'allora si mostrava adorno. Indi fa menzione dell'apertura del monastero delle Clarisse, parla del concittadino Raffaele Tedeschi chiaro nell'ordine Minoristico per religiose virtù e ne rammenta la morte al 1494. Ma ritornando ai Pico mostra Galeotto ed Antonmaria venuti ad accordi fra loro nel 1483, nella qual epoca segna pure lo stabilimento nella Mirandola della nobile famiglia Maffei. Accenna quindi (1485) ad un Guglielmo Zucchi da Valsassina che, ad insinuazione dei frati, qui istituiva il *Desco dei poveri*, parla della riforma dello *Statuto* della Mirandola (1486), dei figli che Galeotto ebbe da Bianca d'Este, del compimento della chiesa parrocchiale. Poi discorre del mirandolese dottor Correggi (1491) e degli altri uffizi da lui sostenuti presso il celeberrimo Alberto Pio, signore di Carpi. A questo luogo si osserva

che il Correggi non portava il nome di *Marco*, siccome nota l'annalista, ma sibbene quello di *Mario*, come si ha da documenti di quella città. All'anno 1494 fa cenno della morte di Giovan Pico *La Fenice* e della tomba che ebbe in Firenze, e scrive che in questa sagristia di S. Francesco vi *è un capo e mano destra, che è opinione siano di Giovanni Pico, collocativi di casa Pico.*

In quest'anno parla pure della chiesa di San Martino in Spino, delle onorificenze ottenute da Gio. Andrea di Matteo Scarabelli. Poi (1495) fa cenno dell'erezione del *Monte di Pietà* e di una confraternita del *Rosario* (1496). Ritornato alle discordie dei Pico, dice che fu forza di Antonmaria ritirarsi in Roma, che Galeotto tentava invano assaltare la Concordia, che pieno di anatemi per le tristizie da lui commesse contro il fratello cessava di vivere nel 1499, e che fu seppellito in S. Francesco nel monumento marmoreo che tuttora si ammira. Qui la nostra cronaca entra a far parola di Giovan Francesco II Pico di lui figliuolo e delle discordie che ebbero luogo fra lui ed i fratelli Lodovico e Federico, accenna all'erezione della gran torre del castello (1500) che minutamente descrive e dà termine al VII libro ricordando la pietà del minorita Niccolò della Mirandola e le virtù militari d'altri cittadini.

La Commissione determina ommettere nella stampa anche questo libro perchè contiene cose nella massima parte pubblicate nelle cronache antecedenti e perchè i pochi racconti aggiunti o non avvertiti possono servire a speciali monografie.

Il Segretario della Commissione: NICANDRO PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

Un bel dono. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 24 leggiamo che il signor conte cav. Alessandro Ninni, vicepresidente della Società veneta-trentina di scienze naturali, fece testè dono al civico Museo Correr di una copiosa raccolta di animali del Veneto, composta di n. 30 specie di mammiferi (esemplari n. 50), di numero 237 specie di uccelli (esemplari n. 450), di n. 32 specie di rettili ed anfibii (esemplari n. 60), di num. 216 specie di pesci, di n. 150 nidi ed uova di uccelli, di n. 56 specie di crostacei, di numero 140 specie di aracnidi, di n. 1409 specie d'insetti coleotteri e di 1000 specie di molluschi.

Necrologia. — Telegrafano da Rio-de-Janeiro il 19 luglio ai giornali francesi: Il conte di Porto Alegre è morto. Manoel Marquez di Souza, conte di Porto Alegre, era luogotenente generale, deputato, gran cordone dell'ordine del Cristo, e dignitario dell'ordine del Cruzeiro. Egli prese parte attiva, dal 1817 al 1822, alla guerra fra il Brasile e la repubblica dell'Uruguay, e fu uno degli eroi della battaglia di Montecaseras, vinta dai Brasiliani il 3 febbraio 1852, ed in seguito alla quale il dittatore Rosas perdette il potere. Il conte di Porto Alegre si distinse pure assai nella guerra fra il Brasile ed il Paraguay, e fu egli che cacciò i Paraguaiani dalla città di Uruguayana nel Brasile.

Archivio Giuridico. — Il fascicolo 6 del vol. XIV dell'*Archivio Giuridico* diretto dal prof. Filippo Serafini unitamente agli altri professori di giurisprudenza della Università pisana contiene le seguenti materie:

Grossi: Osservazioni sugli articoli 729, 730, 879 e 890 del Codice civile italiano — Cesareo: I mobili dotali secondo il diritto romano e il Codice civile italiano — Bianchi: Se per la legislazione italiana l'ipoteca possa costituirsi mediante cambiale — Del Vecchio: Nuovi studi sulla storia del diritto medievale — Serafini: Rivista generale della giurisprudenza civile e commerciale del Regno — Serafini: Riassunto delle massime recentissime della giurisprudenza pratica italiana — Ricca-Salerno: Rivista bibliografica di economia politica — C. N.: Rivista bibliografica di procedura civile e di filosofia del diritto — Buonamici: Rivista bibliografica di diritto commerciale — Grillenzoni: Rivista bibliografica di diritto romano — Sc.: Esame dell'opera dell'avv. David Supino sulle operazioni di Borsa.

BORSA DI FIRENZE — 26 *luglio*.

	24		26	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 30	nominale	74 60	nominale
Napoleoni d'oro	21 55	contanti	21 53	contanti
Londra 3 mesi	27 05	»	27 05	»
Francia, a vista	107 60	»	107 55	»
Prestito Nazionale	— —		59 50	nominale
Azioni Tabacchi	818 —	nominale	817 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	2009 —	»	2010 —	»
Ferrovie Meridionali	328 —	nominale	330 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	227 —	nominale	— —	
Banca Toscana	1202 —	»	1203 —	fine mese
Credito Mobiliare	727 —	»	730 —	nominale

Ferma.

BORSA DI BERLINO — 26 *luglio*.

	24	26
Austriache	505 50	507 —
Lombarde	168 —	171 —
Mobiliare	384 —	381 50
Rendita italiana	72 —	71 90
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 26 *luglio*.

	24	26
Mobiliare	214 75	215 —
Lombarde	94 75	95 75
Banca Anglo-Austriaca	110 20	110 50
Austriache	278 —	278 —
Banca Nazionale	935 —	936 —
Napoleoni d'oro	8 91 1[2	8 91
Argento	101 70	101 75
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 65	111 55
Rendita austriaca	74 25	74 —
Rendita austriaca in carta	70 95	71 —
Union-Bank	95 20	96 20

BORSA DI PARIGI — 26 *luglio*.

	24	26
Rendita francese 3 0[0	65 50	65 90
Id. id. 5 0[0	105 40	105 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 60	71 95
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	215 —	216 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	218 50	218 50
Ferrovie Romane	65 —	67 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	240 —	239 —
Obbligazioni Romane	218 —	220 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 28 1[2	25 28
Cambio sull' Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 7[16	94 7[16

BORSA DI LONDRA — 26 *luglio*.

	24		26	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 3[8	94 1[2	94 3[8	94 1[2
Rendita italiana	70 3[4	— —	71 1[3	— —
Turco	38 7[8	39 —	38 7[8	39 —
Spagnuolo	20 3[4	20 7[8	20 1[2	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 1[2	— —	76 3[4	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 luglio 1875 (ore 16 30).

Cielo nuvoloso in Sicilia e in vari paesi dell'est della penisola; coperto in Sardegna; sereno altrove. Venti deboli moderati e mare tranquillo, quasi dappertutto maestrale; agitato a Cagliari. Greco forte e mare mosso a S. Teodoro, Trapani. Barometro stazionario sul Jonio; leggermente alzato nel resto d'Italia. Ieri nel pomeriggio temporale a Moncalieri. Tempo piovigginoso a Venezia. Stanotte leggero terremoto a Camerino. Cielo sereno in Inghilterra; nuvoloso in Austria. Mare burrascoso a Varna nel Mar Nero. È probabile il dominio di venti delle regioni nord, di crescente intensità, con cielo coperto o nuvoloso in varie stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 luglio 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	762,4	761,8	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	22,5	30,0	30,4	24,5
Umidità relativa...	69	45	42	66
Umidità assoluta...	13,94	14,31	13,48	14,97
Anemoscopio.........	N. 0	O. 4	O. 19	O. 3
Stato del cielo.......	10. belliss.	7. pochi cumuli	9. bello, qualche cumulo	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 31,8 C. = 25,4 R. | Minimo = 18,7 C. = 15,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	74 87	74 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1452 —	1450 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	481 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	536 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 25	106 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 94	26 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 55	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 77 05, 77 cont.; 77 fine.

Oro 21 54, 55.

Banca Romana 1452.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 6, situata nel comune di S. Maria a Vico, frazione Mandre, assegnata per le leve al magazzino di Maddaloni, e del presunto reddito lordo di L. 65.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 luglio 1875.

3668 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Roccasecca, villaggio Caprile, assegnata per le leve al magazzino di Pontecorvo, e del presunto reddito lordo di L. 115 17.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 luglio 1875.

3691 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

N. 13306/1952 II.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita nº cº 20, nº d'ordine 1, situata nel comune di Cimadolmo, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Oderzo, e del presunto reddito lordo di lire 210 23 (duecentodieci e cent. ventitrè).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Treviso, addì 8 luglio 1875.

3557 *L'Intendente:* TURRA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Toscolano, assegnata per le leve al magazzino di Salò, e del presunto reddito lordo di L. 659 69.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le rispettive istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Brescia, addì 15 luglio 1875.

3636 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Pastorano, assegnata per le leve al magazzino di S. Maria Capua Vetere, e del presunto reddito lordo di L. 298 61.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 19 luglio 1875.

3690 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Riardo, assegnata per le leve al magazzino di Santa Maria Capua Vetere, e del presunto reddito lordo di L. 684 16.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 luglio 1875.

3669 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

N. 8180/1261 II.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº cº 320, nº d'ordine 1, situata nel comune di Nervesa Colmello Sovilla, assegnata per le leve al magazzino di Montebelluna, e del presunto reddito lordo di lire 186 64.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Treviso, addì 13 luglio 1875.

3660 *L'Intendente:* TURRA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di Torbiato, assegnata per le leve al magazzino di Iseo, e del presunto reddito lordo di L. 249 89.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Brescia, addì 15 luglio 1875.

3629 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di Giugno 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importi		Totale
Cassa e riserva				L. 24,240,341 58
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,117,494 31	L. 32,809,406 25	» 32,809,406 25
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 6,691,911 94		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,651,333 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		» 15,103,266 88
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,369,532 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 3,083,104 31		
Crediti				» 16,993,841 31
Sofferenze				» 156,683 02
Depositi				» 25,358,147 »
Partite varie				» 10,618,222 02
	Totale			L. 127,931,241 86
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,135,757 38
	Totale generale			L. 129,066,999 24

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	» 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	» 60,105,484 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 156,037 30
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 3,825,954 97
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 25,358,147 »
Partite varie	» 5,706,306 »
Totale	L. 126,669,189 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,397,809 26
Totale generale	L. 129,066,999 24

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 6,882,179 »
Bronzo	» 362,594 44
Biglietti consorziali	» 13,318,580 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione ecc.	» 3,676,988 14
Totale	L. 24,240,341 58

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 00
Per le anticipazioni su sete	» 6 00
Sui conti correnti passivi	» 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,504	3,425,200 00	Da levarsi di corso	0 50	2,060,090	1,030,045 00
	100	73,287	7,328,700 00		1	1,156,077	1,156,077 00
	200	46,143	9,228,600 00		2	835,771	1,671,542 00
	500	37,277	18,638,500 00		5	274,520	1,372,600 00
	1000	11,855	11,855,000 00		10	183,776	1,837,760 00
					20	128,073	2,561,460 00
		Totale	L. 50,476,000 00			Totale	L. 9,629,484 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 60,105,484 00 è di uno a 2 9/10

Il rapporto fra la riserva L. 20,563,353 00 e la circolazione L. 60,105,484 00 e gli altri debiti a vista L. 156,037 00 . . . . . . è di uno a 2 9/10

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 1,235 00

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » 11 00

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

3747

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del marchese Alessandro Vincenzo Giustiniani, domiciliato in Roma nel suo palazzo in via dei Crescenzi, e via della Dogana Vecchia num. 29, rappresentato dal procuratore Pier Luigi Marchetti,

Io sottoscritto usciere ho notificato al principe Sigismondo Bandini, domiciliato in Roma nel palazzo Altieri, in piazza del Gesù, num. 94, il seguente atto:

Il diritto di patronato famigliare e gentilizio tanto attivo che passivo sul beneficio semplice col titolo di *Priorato* eretto nell'antica cappella di S. Maria del Sole esistente in Roma nella piazza della Bocca della Verità, apparteneva per fondazione e dotazione alla illustre famiglia dei principi Savelli.

Dal principe don Giulio Savelli, che fu l'ultimo di quella famiglia, passò tal diritto colla universalità dei beni nella di lui consorte ed erede testamentaria principessa donna Caterina Giustiniani, e da questa, parimenti colla universalità dei beni, nell'erede testamentario monsignor don Andrea Giustiniani di lei nipote. Quindi per successione intestata, confermata con nomina del Priore, passò nei principi don Giovan Battista, don Alfonso e don Vincenzo Giustiniani, e da quest'ultimo, anche per successione intestata, nel di lui unico figlio don Girolamo Vincenzo, il quale al suo figlio principe don Benedetto, istituito erede con testamento del 3 febbraio 1757 in atti del notaro Martorelli, sostituì nella sua eredità, ed in tutti i suoi diritti tutti quelli, che di tempo in tempo, di grado in grado trovavansi sostituiti e chiamati al fedecommesso e primogenitura istituita dal marchese Vincenzo Giustiniani, seniore, con testamento del [illegible] gennaro 1631, intendendo, ed espressamente ordinando, che a quel fedecommesso e primogenitura rimanesse la sua eredità incorporata ed unita, e si deferisse nello stesso modo e colle stesse sostituzioni in quella prescritte.

Perciò il suindicato diritto di patronato dal detto principe don Girolamo Vincenzo Giustiniani passò nel di lui figlio unico principe don Benedetto; da questo nel di lui primogenito principe don Vincenzo Giustiniani, giuniore, che nominò al Priorato il sacerdote don Giuseppe Giacopetti; quindi nel possessore del detto fedecommesso e primogenitura marchese Leonardo Benedetto Giustiniani, che in tale qualifi a nominò al Priorato il sacerdote don Pacifico Pantanetti; di poi nel marchese Pantaleo Vincenzo Giustiniani possessore parimente del detto fedecommesso e primogenitura, e padre dell'istante, ed infine nell'istante medesimo marchese Alessandro Vincenzo Giustiniani, il quale nel giugno del passato anno 1874 fu ammesso dalla Giunta liquidatrice allo svincolo dei beni, che costituiscono, la dotazione del Priorato, pagandosi da esso il prima quarto dell'ammontare della tassa, come l'altro quarto ha egli pagato nel giugno del corrente anno 1875.

Però, avvenuta nel 28 novembre del 1873 la morte del nominato ultimo priore don Pacifico Pantanetti, vi fu persona, che già addetta al Pantanetti, e contemporaneamente addetta all'intimato principe Sigismondo Bandini, tolse dalla casa del Pantanetti le carte tutte, documenti, contratti di affitto, e cartelle di rendita consolidata spettanti al detto Priorato, che consegnò al Bandini, il quale non solo le ritenne, ma dippiù col mezzo di un esattore si diede ad esigere la detta rendita, e le pigioni dei fondi urbani, che, esistenti in Roma, al Priorato stesso appartengono.

Richiesto il Bandini col mezzo del suo agente per parte dell'istante marchese Giustiniani patrono del Priorato, di restituire tutte le cose succennate, vi si è rifiutato, dal che la necessità nell'istante medesimo di convenirlo in giudizio dinanzi al sullodato Regio tribunale, perchè venga obbligato e condannato alla consegna e restituzione

di tutte le cose suddette e frutti relativi.

Non ostante la evidenza dei fatti suesposti, tutti espressi nella istanza trasmessa all'intimato e provati con documenti datigli in comunicazione, ha pur creduto il Bandini di costituire, nell'intento forse di opporsi, in procuratore il signor avvocato Enrico Tosi, soscrivendosi nel relativo mandato di procura *Sigismondo Giustiniani Bandini*.

Attesochè l'intimato, già marchese, ora principe Sigismondo Bandini, nato dal marchese Carlo Bandini di Macerata, e dalla lui consorte marchesa donna Cecilia Giustiniani di [illegible] Roma, cresciuto Bandini, educato Bandini, denominato in atti pubblici Bandini dai suoi zii materni, dei quali asserisce esser erede, chiamato pur Bandini dal suo padre stesso marchese Carlo Bandini, ammogliato nel 1848 quale marchese Sigismodo Bandini, e reso anche padre per ben due volte, qualificandosi marchese Sigismondo Bandini, non ha alcun diritto di arrogarsi e far uso del cognome *Giustiniani*, conoscendosi da chicchessia, che il cognome, come la nobiltà si ha dal padre, non già dalla madre, e che è cosa inconveniente il voler cercar lustro dal cognome della madre, quasi dubitandosi di quello del solo cognome del padre.

Attesochè l'uso di un cognome, che non appartiene in ispecie nello stesso Regno, anzi nella stessa provincia, nella stessa città, non solo confonde e travolge gl'interessi, i rapporti e diritti di famiglia, ma dippiù, se è congiunto a tal cognome un grado di nobiltà, e la famiglia, la casa, l'agnazione dell'istante, cui il Bandini è assolutamente estraneo, è nobilissima, non può non arrecare pregiudizio grave a quello, anche in riguardo alla sua prole, cui il cognome per diritto di agnazione e famiglia veramente appartiene, siccome per tacersi per ora di altri motivi, dimostra in atto pratico il giudizio di sopra menzionato che l'istante per rivendicare i diritti di sua famiglia ha dovuto promuovere contro l'intimato, che arbitrariamente si è assunto il cognome *Giustiniani*.

Per questi ed altri motivi che si dedurranno, occorrendo, più ampiamente a suo luogo e tempo, l'istante marchese Alessandro Vincenzo Giustiniani, cui solo d'altronde spetta per diritto di famiglia il titolo di principe Giustiniani, non solo formalmente e solennemente si protesta contro l'intimato principe Sigismondo Bandini pel cognome *Giustiniani*, che egli senza alcun titolo e diritto si è arrogato e si arroga, e che l'istante non intende affatto riconoscere, ma dichiara ancora che andrà a promuovere quanto prima analogo giudizio dinanzi al competente tribunale, perchè sia dichiarato e decretato non appartenere all'intimato il cognome *Giustiniani*, e per conseguenza sia astretto l'intimato stesso a togliersi un tal cognome unitamente allo stemma, e qualsiasi altra insegna gentilizia che il cognome stesso riguarda, intendendo che valga e s'intenda rinnovata la presente protesta per qualunque altra volta, in specie nel corso del giudizio suddetto, faccia l'intimato uso del cognome *Giustiniani*. E così l'istante si è protestato e si protesta non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo consueto e valido a protestarsi.

Presentata e notificata al sig. principe Sigismondo Bandini il giorno 23 luglio 1875 dall'usc. Garbarino Michele.

3754 PIER LUIGI MARCHETTI proc.

AVVISO. 3790

Antonio Orsini di Solmona, unico erede testamentario dello zio materno fu Orazio Marchese, ha fatto istanza al Re per aggiungere al suo cognome quello dello zio suddetto. Ed autorizzato dal Guardasigilli con decreto del 7 maggio 1875, rende di pubblica ragione la surriferita sua domanda, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le relative opposizioni nei modi e termini stabiliti dall'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello stato civil[illegible].

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Luglio 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 66,129,628 41
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 51,433,117 05	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 524,628 50	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 376 24	„ 82,596,820 79
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 30,638,699 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 33,165,705 85
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,911,583 60	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 8,158,952 42
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 247,368 82	
Crediti			„ 25,173,353 51
Sofferenze			„ 3,608,565 61
Depositi			„ 11,488,724 99
Partite varie			„ 13,720,478 96
	TOTALE		L. 244,042,230 54
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,735,568 41
	TOTALE GENERALE		L. 246,777,798 95

PASSIVO.

Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	„ 1,811,951 18
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 119,339,454 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 55,352,519 28
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,575,739 78
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 11,488,721 99
Partite varie	„ 11,581,071 47
TOTALE	L. 243,001,697 72
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,776,101 23
TOTALE GENERALE	L. 246,777,798 95

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,509,964 50
Bronzo	„ 39,366 91
Biglietti consorziali	„ 42,794,703 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,785,594 „
TOTALE	L. 66,129,628 41

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 4, 6
Sui conti correnti passivi	„ 1, 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	312,966	L. 15,648,300 „
da L. 100	339,023	L. 33,902,300 „
da L. 500	44,195	L. 22,097,500 „
da L. 1000	12,898	L. 12,898,000 „
	TOTALE	L. 84,546,100 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent.	0,50	N. 355,220	L. 277,610 „
Lira	1	„ 3,343,881	„ 3,343,881 „
„	2	„ 931	„ 1,862 „
„	5	„ 3,128,689	„ 15,643,445 „
„	10	„ 464,590	„ 4,645,900 „
„	20	„ 411,275	„ 8,225,500 „
„	250	„ 10,582	„ 2,645,500 „
		Fedi a Cassiere A/F	L. 9,656 „
			L. 119,339,454 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 119,339,454 00 è di uno a 2 45

Il rapporto fra la riserva L. 64,344,034 41 { la circolazione L. 119,339,454 00 e gli altri debiti a vista „ 55,352,519 28 } L. 174,691,973 28 è di uno a 2 71

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,804,505 40.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

3711

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso d'Asta N. 44.

Si notifica che nel giorno 11 agosto p. v., alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, via Campo Fiore, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Belluno, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 28 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1876.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute costatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di L. 8000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilita in centesimi ventotto avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 4 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Verona, 23 luglio 1875.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

3742

CIRCOLARE.

Prato, 12 luglio 1875.

Signore,

Con la presente portiamo a vostra notizia come al seguito della irreparabile perdita del nostro amatissimo padre *Alessandro Pacchiani*, noi sottoscritti di lui figli ed eredi abbiamo assunto l'esercizio della di lui fabbrica di panni, casimirre, ecc., in Prato, e lo continueremo sotto lo stesso nome di

ALESSANDRO PACCHIANI

col quale omai da tanti anni le nostre manifatture ed i nostri prodotti si resero accetti sulle piazze commerciali. Investiti pertanto per ragione di successione dei diritti e dei doveri del nostro autore, noi cureremo la liquidazione ed esazione delle partite a tutt'oggi a credito della nostra casa, mentre ci siamo già posti in grado di poter corrispondere convenientemente alle nuove richieste dei nostri committenti.

Determinati a camminare per quella stessa via tracciataci dal caro estinto non dubitiamo venga a mancare a noi la fiducia, la stima e l'amicizia che egli seppe acquistarsi da quanti lo conobbero.

Pregandovi intanto a prender nota del modo col quale ciascuno di noi firmerà in nome della ditta che abbiamo assunto, vi salutiamo distintamente.

Egisto Pacchiani firmerà **Alessandro Pacchiani.**
Graziano Pacchiani firmerà **Alessandro Pacchiani.**

3753 *Vostri Devotissimi:* EGISTO PACCHIANI — GRAZIANO PACCHIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso d'Asta N. 43.

Si notifica che nel giorno 11 agosto prossimo venturo, alle ore una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (via Campo Fiore, num. 8, primo piano) avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI occorrenti pel servizio dell'Esercito nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Belluno, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1876.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 125,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che richiedono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione, raggio ragguagliato alla competenza fissata pei primi 10 reggimenti di cavalleria, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. .... — Avena per ogni quintale L. ....
ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogr. 6 fieno
e 3 avena
danno il costo della razione in L. ....

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'Impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta.

La paglia mangiativa . . .	L. 0 55	per miriagramma
Il grano turco	„ 1 50	idem
Le carrube	„ 1 60	idem
La crusca	„ 1 40	idem
La farina di segale	„ 2 30	idem
La farina d'orzo	„ 2 40	idem
La segale in grana	„ 2 00	idem
L'orzo in grana.	„ 2 10	idem

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Verona, 23 luglio 1875.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

3741

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN MILANO

AVVISO D'ASTA (N. 156-805)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si notifica che alle ore 11 antimerid. del giorno di sabato 14 agosto p. v., in una delle sale della R. prefettura di Milano, alla presenza di S. E. il prefetto presidente della Commissione provinciale o di un membro di detta Commissione da esso delegato, e coll'assistenza di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà a pubblica gara per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100 ed in pezzi non minori di lire venti, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriore al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Saranno inseriti nelle Gazzette ufficiali della Provincia e del Regno i lotti 1° e 3°, il cui prezzo d'asta supera le L. 8000.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pomerid. negli uffici della Regia prefettura suddetta.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti 1	N° della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO estimativo 6	VALORE delle scorte 7	Ammontare del deposito da farsi prima dell'asta per concorrere agli incanti 8	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto 9
1	997	Nei comuni di Gorgonzola, Bussero e Cassina de'Pecchi — Dodici Diaconie dei SS. Apostoli nella metropolitana di Milano di fondazione Freganeschi — Podere denominato la Gogna, costituito da fondi aratori vitati e moronati, con caseggiato in parte colonico ed in parte civile, con oratorio annesso, in mappa vecchia di Gorgonzola alli numeri 71 1/2, 72, 75, 76, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84 e 662, in Bussero alli numeri 163 sub. 1, 163 sub. 2, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 209 sub. 1 e 209 sub. 2, ed in quello di Cassina de'Pecchi alli num. 41 e 42, coll'estimo compl. di scudi 4161 2 6.	*Ettari* 35 12 30	*Pertiche* 536 15 »	L. 70000 »	L. 2404 80	L. 7000 »	L. 200 »

3488 Milano, 5 luglio 1875.

Il Primo Segretario: GARIN.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Avvisa

Essersi smarriti i titoli di spesa indicati nel seguente prospetto:

QUALITÀ dei titoli	Numero	Bilancio su cui sono tratti: Esercizio	N° del capitolo	Ministero	TITOLARI	OGGETTO	Ammontare complessivo
Buoni tratti sul mandato a disposizione N. 55/55 del 12 febbr. 1875.	2	1875	29	Istruz. Pubblica	Bordoni Giovanni	Sussidio	90
	3	»	»	Id.	Patuzzi Clara	Id.	90
	4	»	»	Id.	Piccaluga Carolina	Id.	90
	5	»	»	Id.	Bennati Giulia	Id.	90
	6	»	»	Id.	Corti Elvira	Id.	90

Invita quindi chiunque avesse rinvenuti o rinvenisse i sovraindicati titoli a presentarli, o a farli pervenire subito a questa Intendenza, in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i duplicati a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

A Pavia, addì 7 luglio 1875.

3489 *L'Intendente*: CORTI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 25339, Sez. A-II. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di R. privativa:

I° Nella frazione di Carzago, nel comune di Mirano, presso la stazione ferrovia del Dolo, assegnata per le leve al magazzino di Mirano, e del presunto reddito brutto di L. 293 25.

II° Nel comune di Chirignago, distretto di Mestre, assegnata per le leve al magazzino di Mirano, e del presunto reddito di L. 536 33.

III° Nel comune di S. Michele del Quarto, nel distretto di S. Donà, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Burano, e del presunto reddito di lire 536 73.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, li 16 luglio 1875.

3678 *L'Intendente*: PIZZAGALLI.

N° 27.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA *per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati posti in Roma e nelle suburbicarie di Albano e Velletri, per effetto della legge* 19 *giugno* 1873, *n.* 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Dodici del mese di agosto 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il Cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico numero 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte se si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
107	Capitolo di San Pancrazio in Albano	Porzione di casa posta nella città di Albano in via del Collegio Nazareno, civico numero 26, composta di piano terreno già affittato ad Antonio Loro e D'Amico Maria, e di due vani superiori ritenuti in affitto da Stella Nicola, descritta in catasto al numero 170 della mappa Città; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 153 75. Ha per confini la via suddetta e le proprietà degli eredi di Gianni Lorenzo, ora Paris Luigi, di Bobbio Odoardo, Salustri Giuseppe, Spaccatrossi Luigi, salvi altri, ecc.	1,750 »	175 »	10 »
109	Capitolo di Ariccia	Casa posta nel Castello di Ariccia in piazza dell'Indipendenza, ai civici numeri 18 al 21, descritta in catasto al numero 152 di mappa per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 1 3 2; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 240. Ha per confini la piazza suddetta, e le proprietà di Marinelli Marianna in Brugnoli, e di Romano Luisa, salvi, ecc. Fu già affittata, e forse lo sarà tuttora, a tre diversi inquilini, che sono: Cianfanelli Paolo, Pace Giuseppe e Lanzi Giuseppe; e dal sunto delle rispettive locazioni risulta che la casa si compone di cantina, pollaio, cucina, due stanze al 1° piano, e di altrettante al 2°.	2,500 »	250 »	25 »
112	Idem	Un vano al 1° piano della casa posta nel Castello di Ariccia in via del Pozzo, civico numero 67, descritto in catasto al numero 200-rata di mappa; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 32 25, quanta era la corrisposta di affitto che pagavasi da Cianfanelli Apollonio. Confina con la via suddetta, colle mura castellane, e con la proprietà di Aspri Angelo, salvi altri, ecc.	350 »	35 »	10 »
118	Seminario di Velletri	Terreno seminativo e pascolivo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Grottolina, Fienili e Colle della Selva, descritto in catasto ai numeri 59, 60, 155, 747 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 28 23, pari ad ettari 2, are 82 e centiare 30, con un estimo di scudi 69 62, pari a lire 374 21. Confina col fosso di Ponte Nizio ó Santirecchia, e con le proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio, di Cascapero Giovanni, della Sagrestia di San Martino e di San Salvatore, e di Santa Maria del Trivio, salvi, ecc.	500 »	50 »	10 »
119	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Grottolina o Cappello di Prete, descritto in catasto ai numeri 61 e 62 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 16 16, pari ad ettari 1, are 61 e centiare 60; con un estimo di scudi 51 92, pari a lire 279 07. Confina con le vie Appia e dei Fienili, e con le proprietà del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio e della Sagrestia di San Salvatore, salvi, ecc.	400 »	40 »	10 »
120	Idem	Terreno seminativo pascolivo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo San Tommaso o Tomao, descritto in catasto ai numeri 111, 112, 113, 114 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 29 93, pari ad ettari 2, are 99 e cent. 30; con un estimo di sc. 127 21, pari a L. 683 75. È traversato e confina col fosso delle Castelle, e con le proprietà della primogenitura Ginnetti, della Sagrestia di San Martino, del Conservatorio delle Zitelle e di Bersani in Andreoli Maria, salvi, ecc.	1,050 »	105 »	10 »

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
121	Seminario di Velletri	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, nel Quarto di mezzo, in contrada o vocabolo Ponte di Nizio, descritto in catasto ai numeri 165 e 166 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 23 39, pari ad ettari 2, are 33, e centiare 90; con un estimo di scudi 76 63, pari a lire 411 89. Confina col fosso di Ponte di Nizio, e con le proprietà di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, e del collegio dei Dottrinari, salvi, ecc.	580 »	58 »	10 »
122	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Ponte Maggio o Prato Maggio, descritto in catasto al n. 200 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 33 87, pari ad ettari 3, are 38 e centiare 70; con un estimo di scudi 140 90, pari a lire 757 34. Confina con la strada di Campo Morto, e con le proprietà di Latini-Macioti conte Luigi, del Capitolo di San Clemente, e della primogenitura Ginnetti, salvi, ecc.	1,100 »	110 »	10 »
123	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Carano Muraccio e Monterozzi, descritto in catasto al n. 212 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 28 18, pari ad ettari 2, are 81 e centiarie 80; con un estimo di scudi 82 57, pari a lire 443 81. Confina con la strada di Carano, e con le proprietà della primogenitura Ginnetti e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc.	700 »	70 »	10 »
124	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Cento Colonne, descritto in catasto n. 339 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 89 73, pari ad ettari 8, are 97, centiare 30; con un estimo di scudi 431 60, pari a lire 2319 85. Confina con la strada di Fontana di Lupo, e con le proprietà di Latini-Macioti conte Luigi, del fidecommesso Filippi, della primogenitura Ginnetti e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara, salvi, ecc.	3,600 »	360 »	25 »
125	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Fosso di Crecchia o Santirecchia, descritto in catasto al n. 376 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 16 75, pari ad ettari 1, are 67 e centiare 50; con un estimo di scudi 59 29, pari a lire 318 68. Confina con la via dei Fienili e con le proprietà di Di Lazzaro Giuseppe, Argenti Francesco, e del Capitolo di San Clemente, salvi, ecc.	450 »	45 »	10 »
126	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri in contrada o vocabolo Benaia o Vascucce, descritto in catasto ai numeri 708 e 709 della mappa Mole, sezione 10ª, per una superficie di tavole censuali 29 40, pari ad ettari 2 ed are 94; con un estimo di scudi 87 55, pari a lire 470 58. È tagliato dal fosso della Mola del Portuso, e confina con la strada e fosso delle Vascucce, e con le proprietà di Finetti Filippo, e del Capitolo di San Clemente, salvi, ecc.	700 »	70 »	10 »
129	Idem	Terreno seminativo e pascolivo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Passo del Tufo, descritto in catasto ai numeri 174 e 175 della mappa Lazzarìa, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 33 74, pari ad ettari 3, are 37 e centiare 40; con un estimo di scudi 153 27, pari a lire 823 83. Confina con la strada di Campo-Morto, col fosso dei Formali e con le proprietà di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di Santa Chiara in Velletri, salvi, ecc.	1,050 »	105 »	10 »
130	Idem	Terreno seminativo pascolivo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Pediche di San Sebastiano, descritto in catasto ai numeri 198, 199, 200 e 201 della mappa Lazzarìa, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 85 15, pari ad ettari 8, are 51 e centiare 50; con un estimo di scudi 531 67, pari a lire 2857 73. È intersecato dal fosso delle Pediche, e confina con le proprietà di Borgia Augusto, successo all'Abazia di San Sebastiano in Velletri, con quella della primogenitura Ginnetti, e con l'Agro Romano, o più precisamente con la tenuta di Campo-Morto, salvi, ecc.	3,600 »	360 »	25 »
131	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Lungarella, descritto in catasto ai numeri 204 e 205 della mappa Lazzarìa, sezione 11ª, per una superficie di tavole censuali 86 70, pari ad ettari 8 ed are 67; con un estimo di scudi 538 07, pari a lire 2892 13. Confina con la strada di Campo-Morto, col fosso dei Formali, e con le proprietà di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, e con l'Agro Romano, salvi, ecc.	3,600 »	360 »	25 »
132	Idem	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocabolo Le Cese o Castel Ginnetti, descritto in catasto al n. 4 della mappa di Malatesta, sezione 2ª, per una superficie di tavole censuali 48 72, pari ad ettari 4, are 37 e centiare 20; con un estimo di scudi 239 15, pari a lire 1285 43. Confina con la proprietà della primogenitura Ginnetti per tre lati, e con quella di Latini-Macioti conte Luigi per l'altro lato, salvi, ecc.	1,800 »	180 »	25 »
133	Idem	Terreno prativo posto nel territorio di Velletri, Quarto del Gorgone, in contrada o vocabolo Pratolongo o Fosso delle Cese, descritto in catasto al n. 1293 della mappa di Corti, sezione 6ª, per una superficie di tavole censuali 13 28, pari ad ettari 1, are 32 e centiare 80; con un estimo di scudi 128 95, pari a lire 693 11. Confina con i beni della primogenitura Ginnetti e di Toruzzi-Calcagni contessa Girolama, di Toruzzi conte Carlo e dei fratelli Borgia-Calderoni, salvi, ecc.	1,050 »	105 »	10 »

N° progressivo dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
134	Seminario di Velletri	Terreno seminativo posto nel territorio di Velletri, in contrada o vocab. Colle Formica o dell'Ullica, descritto in catasto al n. 1311 della mappa Corti, sezione 6ª, per una superficie di tavole censuali 22 13, pari ad ettari 2, are 21 e centiare 30; con un estimo di scudi 78 34, pari a lire 421 08. Confina con la strada corriera e con le proprietà della primogenitura Ginnetti, del Beneficio e Massa di Santa Maria del Trivio, del Capitolo di S. Clemente e del Demanio Nazionale, successo al Monastero di S. Chiara, salvi, ecc.	600 »	60 »	10 »
137	Idem	Casa posta nella città di Velletri, in via della Scalinata, civici numeri 35, 36, 37, descritta in catasto al n. 1505 della mappa Città per Piani: Terreno, Primo / Vani: 3, 4; con una rendita accertata di annue lire 182 75. Confina con la via suddetta, con quella della Trinità, con l'altra Del Serpe, e con le proprietà di Rocchi Giuseppe, salvi, ecc.	2,200 »	200 »	25 »
146	Capitolo di Genzano	Vano terreno ad uso di abitazione o di bottega, già affittato a Riva Clemente, posto a Genzano, in via Sforza, civico n. 15, descritto in catasto al num. 453 di mappa, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 64 50. Ha per confini la via suddetta e le proprietà di Fioretti Lucia, Attenni Antonio, Attenni Alessandro, Attenni Giacinto e Mazzoni Mario, salvi, ecc.	700 »	70 »	10 »
147	Idem	Bottega posta in Genzano in via Livia, n. 52, già affittata ad Angelo Silvestri, e descritta in catasto al numero 550 di mappa, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 89 50. Ha per confini la via suddetta e le proprietà di Pasini Gregorio, e Ducci Luigi, salvi altri, ecc.	900 »	90 »	10 »
148	Idem	Casa con tinello posta in Genzano in via del Montano, civici numeri 79 e 80, descritta in catasto al numero 614 di mappa per Piani: Terreno, Primo, Secondo / Vani: 1, 3, 3; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 435 37. Ha per confini la via suddetta e le proprietà di Ducci Filippo e Ducci Luigi, salvi altri, ecc., e risulta affittata a tre diversi inquilini.	5,000 »	500 »	25 »
149	Idem	Casa posta in Genzano in piazza dell'Osteria, civici numeri 48 al 50, e via Palmerini, civici numeri 1 al 6 (o secondo il catasto anche 7), descritta nel catasto stesso ai numeri 605 e 606 porzione di mappa per Piani: Terreno, Primo, Secondo, Soffitta / Vani: 12, 10, 10, 4; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1942 04. Ha per confini la piazza e via suddette, la salita delle Carceri, salve altre proprietà private, ecc., ed è affittata a più inquilini.	20,000 »	2,000 »	100 »
158	Capitolo di S. Pietro in Vaticano	Tenutella di Mazzalupo situata fuori la Porta Angelica, alla distanza di circa chilometri undici, descritta in catasto (Mappa 128 dell'Agro Romano) ai numeri 154 al 177, della complessiva superficie di tavole censuali 1274 52, pari ad ettari 127, are 45 e centiare 20; con un estimo di scudi 15,075 28, pari a lire 81,029 63. Confina con le tenute di Mazzalupetto e di Luchina di Ludovisi-Boncompagni duchessa Maria in Massimo, di Porcareccia dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, e di Santo Nicola della primogenitura Aldobrandini, goduta da Borghese principe D. Camillo, salvi, ecc. È affittata, insieme all'altra tenutella di Palmarola (Lotto 157), a Pisoni Antonio, a tutto settembre 1878, per istrumento in atti Pomponi 18 aprile 1866, e per la complessiva corrisposta di lire 22,843 75; e secondo le notizie date dal Capitolo proprietario, le tasse provinciali e comunali sono a carico dell'affittuario.	150,000 »	15,000 »	500 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si ritengono dagli Enti o dagli attuali affittuari. Le scorte vive o morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 24 luglio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

3757

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. ..., situata nel comune di Verrone, assegnata per le leve al magazzino di Biella, e del presunto reddito lordo di L. 172 51.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, 16 luglio 1875.

L'Intendente: TARCHETTI.

3625

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. ..., situata nel comune di Portula, assegnata per le leve al magazzino di Biella, e del presunto reddito lordo di lire 333 10.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 16 luglio 1875.

L'Intendente: TARCHETTI.

3626

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 446)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 agosto 1875, nell' ufficio della Regia pretura in Bracciano, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari pei lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Bracciano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1 (*)	1620	4506	In comune di Campagnano di Roma — Provenienza dalla fabbrica della collegiata di S. Giovanni Batt. in Campagnano — Tenuta con annessa porzione del lago Martignano denominata Martignanello, composta di terreni seminativi ed a bosco-ceduo, confinante coll'Agro Romano, colla porzione della tenuta spettante agli eredi Petrucci e col territorio di Anguillara, in mappa sez. II, n. 275 e parte dei numeri 276, 277, 278, con l'estimo di scudi 1168 49. Affittata dal Demanio ai fratelli Venturi. La predetta tenuta era posseduta in condominio, ora però venne operata la divisione, che in una col piano geometrico trovasi unita al capitolato.	46 28 40	462 84	17000 »	1700 »	800 »	100 »	»

(*) Lotto ricomposto, veggasi l'avviso 160.

3543 Roma, addì 13 luglio 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, si dovrà nel dì 13 dell'entrante mese di agosto, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al sig. prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento dei 4 settembre 1870, numero 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto

Delle opere e provviste occorrenti al completamento del molo di protezione del porto di Castellammare di Stabia, nella parte già fondata, per la presunta complessiva somma di . . . . L. 100,000

Cioè: Opere a misura . . . . L. 92,000

Somma a disposizione dell'Amministrazione per direzione, assistenza, ecc. . . . . » 8,000 » 8,000

Somma soggetta a ribasso d'asta . . . L. 92,000

1º L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 14 novembre 1874, visibile assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio di Prefettura.

2º I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro diciotto mesi successivi.

3º I pagamenti in acconto del prezzo d'appalto si faranno per rate mensili.

4º Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato comprovante avere assunti lodevolmente lavori speciali di simile natura di quelli in appalto, in altri porti nazionali, per l'importo non minore di lire 60,000, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile, e vidimato dall'ufficio centrale dei porti e fari, residente in Napoli, di data posteriore alla pubblicazione del presente avviso;

b) Fare il deposito interinale di lire 4000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

5º Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine di giorni trenta dal dì del deliberamento definitivo, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate lire 10,000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio di questa Prefettura. Mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito, e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere all'esecuzione dei lavori in quella forma che stimerà più conveniente.

6º All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, come è previsto dall'art. 8 del capitolato generale a stampa.

7º Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 1500.

8º Il termine utile a poter presentare nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15, successivi alla data del primo deliberamento, i quali scaderanno a dì 28 dello stesso mese di agosto, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 23 luglio 1875.

Il Segretario capo dell'Ufficio contrattuale
FRANCESCO COLLETTA.

3731

N. 21.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 6 del venturo mese di agosto, alle ore 9 antimerid. (tempo medio di Roma) si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Cardines, casa Lampedusa, n. 236, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 1500 grano estero, divisi in 15 lotti di quintali cento cadauno, del raccolto dell'anno 1874, di qualità eguale al campione n. 1 e del peso non minore di chilogrammi 78 per ettolitro.

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle Sussistenze Militari di Messina.

La consegna sarà fatta entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da L. 1, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno: di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dello incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 26 luglio 1875.

3758 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 2, situata nel comune di Racale, assegnata per le leve al magazzino di Gallipoli, e del presunto reddito lordo di lire ....

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 15 luglio 1875.

3622 *L'Intendente:* BELFORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 5, posta a Staffoli nel comune di S. Croce sull'Arno, assegnata per le leve al magazzino di Empoli, del presunto reddito lordo di lire 680.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 18 luglio 1875.

3681 *L'Intendente:* PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Tombeto, frazione del comune di Albareto, assegnata per le leve al magazzino di Borgotaro, e del presunto reddito lordo di lire 76 (settantasei).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fedina criminale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 17 luglio 1875.

3620 *L'Intendente:* FIORITO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 6 di S. Martino, situata nel comune di Cavriglia, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario di Firenze, e del presunto reddito lordo di lire 60.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserz.one del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, 23 giugno 1875.

3736 *L'Intendente:* C. GASTALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 6 in Vitiana, situata nel comune di Coreglia, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di L. 6,69.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 14 luglio 1875.

3576 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 20, situata nel comune di Sessa Aurunca, borgata Avezzano Sorbello, assegnata per le leve al magazzino di Sessa Aurunca, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 luglio 1875.

3664 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno di mercoledì 4 del mese di agosto prossimo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo presso questa Sezione, in via Municipio, nº 101, secondo piano, avanti il signor maggiore commissario caposezione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Caserta e Capua, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Rate di consegna	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Nel panificio militare di Caserta	Nostrale da crivellare	3500	35	100	200	3	La 1ª rata di quintali 1166 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate di quintali 1166 e 1168 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizione eguale al campione visibile, presso questa Sezione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante del contratto, sono visibili presso questa Sezione e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Potranno essere presentate offerte per uno o più od anche per tutti i 35 lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni cinque decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno 4 agosto (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a questa Sezione prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di Registro, non che le spese tutte relative agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatarii, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Caserta, addì 24 luglio 1875.

Per detta Sezione
Il Sottotenente Commissario: ROSELLI.

3740

BANDO.

L'usciere della Regia pretura del 4º mandamento di Roma avvisa il pubblico che in virtù di decreto 20 luglio corrente di detta pretura si procederà nel giorno trentuno luglio, alle ore nove antimeridiane, alla vendita di diversi libri ecclesiastici in varie lingue, dell'eredità giacente di D. Pietro Dachmen, esistenti nell'ospizio dei Convertendi in Roma, piazza Scossa Cavalli, numero 66.

La vendita si farà sulla stima del perito Migliorini Giuseppe all'ultimo maggior offerente ed a pronto denaro.

Roma, 27 luglio 1875.

3791 ROSSINI GIUSEPPE usciere.

Cambiamento di cognome.

Napoleone Della Noce, nativo di Napoli e domiciliato in Firenze, ha domandato di essere autorizzato a cambiare il suo cognome con quello *Pettorelli*, per adempire la condizione impostagli dal testamento del conte Angelo Pettorelli; qual domanda fu ammessa ed autorizzate le pubblicazioni di legge con decreto Ministeriale del 3 luglio 1875. Chiunque avesse interesse ad opporvisi, può farlo nei modi e termini prescritti dal R. decreto 15 novembre 1865, art. 122. 3765

COMUNE DI BISCEGLIE.

1º avviso.

Con deliberato del 3 giugno 1875 il tribunale civile e correzionale di Trani dichiara, sull'istanza degli eredi Todisco, sciolta dal vincolo di inalienabilità la rendita di lire 65 che per cauzione teneva sul Gran Libro del Debito Pubblico il notaio fu Tommaso Todisco, e ne dispose lo svincolo a favore degli eredi.

Bisceglie, 20 luglio 1875. 3723

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

N. 12299, Sez. A III.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di Malagnino, frazione S. Ambrogio, assegnata per le leve al magazzino di Cremona, e del presunto reddito lordo di L. 138 41.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cremona, addì 19 luglio 1875.

3663 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Nuoro, assegnata per le leve al magazzino di Nuoro, e del presunto reddito lordo di L. 765 34.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Sassari, addì 15 luglio 1875.

3679 *L'Intendente*: ENRICO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano, 1ª sezione, con deliberazione in camera di consiglio del 28 giugno 1875, ha dichiarato che l'annua rendita 5 per 100 di lire 255, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore del signor Del Duca Tommaso fu Bartolomeo, come dal certificato del 20 marzo 1862 portante i numeri 3074 e 186014, si appartiene esclusivamente ai signori Donato, Vincenzo, Errico, ed Alfonso Del Duca fu Tommaso, proprietarii, domiciliati in Taranto, come eredi del detto intestatario e dei di costui figli defunti Nicola e Beatrice Del Duca, e come cessionarii delle altre coeredi signore Rachele, Elisabetta, Pasqua e Filomena Del Duca; e perciò va divisa fra i suddetti in quattro eguali porzioni; ed in pari tempo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della ripetuta annua rendita iscritta di lire 255 in quattro eguali iscrizioni al portatore ciascuna dell'annua rendita di lire sessanta, ed in una quinta iscrizione, anche al portatore, di annue lire quindici da alienarsi per dividerne il prezzo fra i nominati signori Del Duca.

Lanciano, li 8 luglio 1875.

3472 AVV. ANTONIO FINAMORE.

BANDO

per vendita giudiziale forzata da farsi innanzi al tribunale civile di Roma nell'udienza del 28 agosto 1875.

(2ª *pubblicazione*)

Instante signor Pietro Turgis Palombi di Albano, elettivamente domiciliato in Roma, via Monte della Farina, num. 50, presso il procuratore signor Alberto Rossi, in danno della eredità giacente del fu Luigi Lenzi di Albano, nelle persone dei di lui eredi *ab intestato* signori:

1º Mattia Lenzi fu Bernardino.

2º e 3º Ruggero ed Italo Lenzi fu Gius.

4º Fulgio Lenzi, minorenne, nella persona del di lui tutore Luigi di Marco.

5º Enrica Benedetti, vedova di Giuseppe Lenzi.

7º Bernardino Lenzi fu Andrea.

8º Tito Lenzi nella persona della di lui madre Maria vedova Lenzi, esercente sul medesimo la patria potestà.

Tutti domiciliati in Albano.

Descrizione del fondo.

Fondo urbano ad uso di molino a olio ed altri locali al medesimo annessi, posto nella città di Albano nella via di mezzo di S. Paulo, con altro prospetto nella via del Collegio Nazzareno, marcato in mappa coi numeri catastali 127, 128 sub. 2, 727, 728, nel modo e forma descritti nella perizia dell'architetto ingegnere sig. Giuseppe Tosi in data 11 settembre 1872.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto e l'asta si aprirà sul prezzo di perizia ribassato di un decimo, cioè su lire 6370 20, ed alle condizioni tutte poste nel bando originale redatto dal vicecancelliere signor S. Capolongo, il quale si trova depositato nella cancelleria del suddetto tribunale, visibile in tutte le ore d'ufficio.

Roma, 24 luglio 1875.

L'usciere del tribunale civile
3745 GARBARINO MICHELE.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Fracchia Michele tutore del minore Carlo Fracchia di lui nipote, residente a Strambino, ammesso al benefizio della clientela gratuita per decreto della Commissione nominata presso il tribunale civile di Torino delli 2 dicembre 1874, promosse domanda avanti lo stesso tribunale civile di Torino affine di ottenere dichiarata l'assenza di Alessandro Bussolino, zio materno del di lui amministrato, ed il tribunale con decreto del 23 febbraio scorso mandò prima d'ogni cosa assumersi informazioni sulla supposta assenza del Bussolino Alessandro, pubblicarsi e notificarsi il detto decreto a senso dell'articolo 23 del Codice civile.

Roma, 26 luglio 1875. 3766

Provincia di Roma — Comune di Tolfa ed Allumiere

ESATTORIA DI TOLFA ED ALLUMIERE

AVVISO per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto 1875, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere della R. pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai signori notati nella colonna ultima della sottoposta tabella, domiciliati in Tolfa ed Allumiere, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

	Comune in cui sono situati gl'immobili	Natura e qualità degli immobili	Confinanti	Indicazioni catastali				Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 Cod. Pr. Civ.	Somma da depositarsi per garanzia della offerta	Proprietari
				Estensione	Sezione	Part.	Reddito catastale e valore censuario			
							Scudi Baj.	Lire Cent.	Lire Cen.	
1	Tolfa . . .	Terreno in vocabolo Quadrongrosso	Faet Filippo, Franciosi Carlo, Demanio	Ettari 1, Are 21 22	1ª	989 a 994	79 25	454 80	22 74	Tonelli Giulio Felice enfiteuta ai RR. della Sughera, canone di bajocchi 50.
2	Id. . . .	Terreno in vocabolo Li Prati	Comune di Tolfa, Ospedale di Tolfa e Vannicola	11 40	11ª	558	12 09	139 20	6 91	Tasselli Domenico e Pietro.
3	Id. . . .	Terreno in vocabolo Quadrongrosso	Valentini Eredità, Beneficio Gemma, e Damiani	Tavole 4 94	11ª	241 a 244	30 96	182 10	9 10	Funari Filippo e fratelli enfiteuta Comp. Misericordia.
4	Id. . . .	Terreno vignato, vocabolo Fornace	Fosso dell'Ovo, strada comunale, Natali Francesco	Ettari 2, Are 67 10	1ª	760 a 765	103 27	610 50	30 52 1/2	Cerquagrossa Giovanni enfiteuta can. scudi 12.
5	Id. . . .	Terreno in vocabolo Il Cavaluccio	Strada di Pozzo Fosso, Caccarelli Francesco, Demanio	Ettari 1	1ª	841, 842, 847	31 46	361 20	18 06	Lepri Egidio, Vincenzo ed Angelo.
6	Id. . . .	Terreno in vocabolo S. Lucia	Strada S. Lucia, Marazzi Vincenzo, Bonizi Ulisse	Tavole 6 47	1ª	1171, 1172	54 28	692 80	35 64	Valentini Maria in Bartoli.
7	Allumiere.	Terreno vignato, vocabolo La Bianca	Mellini Luigi, Braccini Antonia in Trinetti, Mellini Mattia	Are 54 80	IX	1348, 1363, 1264	54 87	595 20	29 76	Braccini Lorenzo.
8	Id. .	Terreno boschivo e prativo in vocabolo Belvedere	Galletti Vincenzo, Innocenti Luigi, strada di sotto che conduce alla Bandita de' Bovi	Ettari 1, Are 19, Cent. 50	1ª	352 e 638	53 23	312 60	15 63	Innocenti Orsola in Ravaglioli, livello alla Società finanziaria di Parigi, canone scudi 2 a rubbio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente; le offerte devono essere garantite da un deposito del 5 0/0 del prezzo come sopra determinato p[er] ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo un secondo esperimento, questo avrà luogo il 23 agosto ed il terzo il 30 agosto 1875, nel luogo ed ora suindicati.

3767 — *L'Esattore*: NICCOLA BUSTELLI.

MUNICIPIO DI BISCARI

Avviso di 2° esperimento d'asta

Per taglio e dissodamento di alberi quercia sughero del bosco comunale.

Essendo andato deserto l'incanto esperimentatosi nel 2 maggio scorso, così questo Consiglio comunale con l'atto del 18 maggio suddetto deliberava di aprirsi una nuova asta. Quindi si fa noto che alle ore 10 a. m. del giorno 15 agosto corrente anno e giorni di seguito, alla presenza dell'illustrissimo signor sindaco, in questo palazzo comunale, si procederà ad un nuovo incanto per taglio e dissodamento di alberi quercia sughero di questo bosco comunale.

All'effetto il detto bosco venne diviso in quattro lotti pel valore complessivo di L. 101,292 37.

L'asta verrà aperta in base alla suddetta cifra se in unico deliberamento, ed unico lotto; se invece si terrà separatamente per ciascuno dei 4 lotti, in questo caso verrà aperta in base sulla cifra di ciascun lotto, cioè:

Pel 1° lotto 15,930 11
Pel 2° lotto 35,629 59
Pel 3° lotto 25,191 17
Pel 4° lotto 24,541 50

Il deliberamento avrà luogo all'ultimo migliore offerente, all'estinzione di candela vergine. In caso di seconda deserzione il suddetto sindaco è stato autorizzato dal Consiglio col di sopra atto a ricevere le offerte che venissero presentate per indi sottoporle alle ulteriori determinazioni del stesso Consiglio.

Tutt'altri obblighi e patti, giusta i capitolati d'oneri del 1° dicembre 1874, i quali, assieme alla perizia dell'alberatura e sue radici ed altri atti inerenti alla presente vendita, sono depositati nella segreteria comunale a visione di chiunque ciò vuole praticare nelle ore di lavoro.

I termini utili (fatali) per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, sono stabiliti a giorni 20, i quali decorreranno dalla data dello stesso deliberamento e scadranno al mezzodì del giorno in cui termina.

Dato dall'Uffizio Comunale di Biscari, li 30 giugno 1875.

Visto — *Il Sindaco:* DIGERONIMO.

3673 — D'ordine dell'Amm. *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE SALIBBA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3 di Rimbocchi, in comune di Chiusi, assegnata per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 68 17.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. [illegible] (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 23 luglio 1875.

3735 — *L'Intendente:* C. GASTALDI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Castelvetri Antonio ha dichiarato lo smarrimento del proprio certificato d'inscrizione portante il n° 102067 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 564 37, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 18 maggio 1875.

3694 — *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Appalto dell'Esattoria pel Comune di Acuto.

Visto il decreto di questa R. prefettura del 13 corrente, n. 23305, col quale prescrive che l'asta per l'appalto della suddetta esattoria pei restanti mesi dell'anno corrente e pel biennio 1876-77 abbia luogo con abbreviazione di termine;

Vista la nota della prefata R. prefettura del 21 andante, n. 24408, colla quale, per vizio di forma occorso nella pubblicazione nel comune di Acuto dell'avviso d'asta del 14 volgente, si dichiara nullo e come non pubblicato l'avviso stesso per ovviare alla nullità dell'asta che avrebbe potuto conseguirne, e si determina che l'asta in parola abbia luogo il 3 di agosto pross.;

Vista la legge 20 di aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª),

Si rende noto quanto appresso:

1° La mattina del 3 di agosto 1875, a ore 10, nell'ufficio municipale di Acuto, dinanzi alle competenti autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della suddetta esattoria, dal primo di agosto p. v. a tutto il biennio 1876-1877.

2° Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 di aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento approvato col Regio decreto 1° di ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 di ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 1° di ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), e dai capitoli speciali deliberati dal municipio di Acuto.

3° L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che offrirà il maggior ribasso sul saggio di lire 8 per ogni 100 lire di riscossione. Non sono ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lira.

4° L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5° Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della prefata legge 20 aprile 1871, cioè i pubblici impiegati in attività di servizio; i ministri dei culti aventi cura d'anime; coloro che hanno parte nell'Amministrazione comunale o che avendola avuta, non resero i conti; coloro che sono congiunti fino al secondo grado civile con alcuno dei membri delle Giunte o della Rappresentanza consorziale, o coi segretari dei comuni interessati; coloro che in precedenti gestioni del comune fossero incorsi in pene disciplinari stabilite dalla legge, o che sono in lite col comune in dipendenza di precedenti gestioni; coloro che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni; che sono in istato di fallimento dichiarato, o hanno fatto cessione dei beni, finchè non abbiano pagato i loro creditori; i condannati a pene criminali o a interdizione dei pubblici uffici; i condannati a pene correzionali per furto, falsità, truffa, appropriazioni indebite o altre specie di frodi, per prevaricazioni ed altri reati degli ufficiali pubblici nell'esercizio delle loro funzioni.

6° I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire 600, corrispondente al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7° Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 74 45 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 22 luglio 1875, n° 169.

8° I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9° Il deposito deve esser comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10° Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei capitoli normali approvati con R. decreto Ministeriale 1° ottobre 1871 (cioè la perdita del deposito), dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 1667 00 per le imposte erariali e sovraimposte provinciali e comunali, e di lire 3334 00 per le entrate e tasse comunali, e così in tutto lire 5001 00, la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° di ottobre 1871, salvo sempre l'effetto dell'art. 18 della legge stessa.

11° Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuni dei casi d'incompatibilità previsti dal precitato articolo 14 della legge.

12° Con separato avviso, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, verrà indicato, come prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta.

13° Le spese di asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini di legge sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed il contratto di esattoria.

14° L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 30,000 00, ivi comprese le tasse comunali e le rendite patrimoniali del comune, venendo affidata all'esattore la Cassa comunale, e dovendo esso versare anche le entrate comunali a riscosso e non riscosso.

15° Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono da vedersi i capitoli normali, non che i capitoli speciali sovra citati, che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di finanza di Roma, la Segreteria comunale di Acuto, e l'Agenzia di Anagni.

Roma, li 23 di luglio 1875.

3773 *L'Intendente*: CARIGNANI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI ANGUILLARA SABAZIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori del cemetero.

Innanzi al sindaco sottoscritto, o di chi lo rappresenta, alle ore 9 ant. del giorno 19 agosto venturo mese, nella segreteria comunale si procederà all'esperimento d'asta col metodo di estinzione di candela vergine, onde appaltare i lavori suddetti che ammontano alla somma di L. 15,039 69 a forma del progetto e piano di esecuzione redatto dall'ingegnere signor Antonio Jacometti, riconosciuto regolare dall'ufficio tecnico provinciale e dichiarato così definitivamente approvato dalla Regia prefettura di Roma con nota del 26 maggio 1874, n. 15427.

Resta quindi stabilito che oltre le condizioni risultanti da capitolato parziale, sarà osservato quant'altro è prescritto dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta si aprirà in base alla cifra suddetta; le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma, e l'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente, salvo ad esperimentare i fatali, il di cui termine utile a presentare le offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione viene fin da ora fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 settembre successivo.

Si richiama alla speciale osservanza il disposto negli articoli 83 e 85 del succitato regolamento e perciò ogni concorrente ai lavori dovrà rassegnare tanto il certificato di persona dell'arte non anteriore di mesi tre al giorno dell'incanto, comprovante la sua idoneità, quanto la fedina penale della competente Autorità giudiziaria.

A garanzia provvisoria delle spese di asta dovrà ciascun offerente depositare L. 400 in moneta corrente e nell'atto dell'offerta. Per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà esibire idonea sicurtà solidale per un valore di capitale non inferiore alla cifra di L. 3000, e quest'estimo dovrà essere documentato con un certificato dell'Agenzia delle Imposte o con altro documento che ne provi il valore e la libera proprietà dei fondi, restando in facoltà di ogni offerente di depositare in luogo e vece della sicurtà come sopra presso il comunale cassiere la predetta somma di L. 3000 in moneta corrente, ovvero in cartelle di consolidato italiano al saggio legale di Borsa all'epoca della consegna.

I lavori descritti nel piano di esecuzione, come ogni altro oggetto relativo saranno compiuti nel termine di mesi otto a datare dalla consegna che l'appaltatore dovrà ricevere entro 10 giorni dalla stipolazione del contratto. I pagamenti saranno effettuati dal cassiere comunale in tre rate come appresso: la prima nella proporzione di due quinti sarà effettuata dopo quattro mesi dalla fatta consegna e dietro certificato dell'ingegnere direttore; altri due quinti al termine del lavoro, l'ultimo quinto alla consegna dello stato finale che avrà luogo quattro mesi dopo il compimento dei lavori, entro il qual termine rimane all'appaltatore l'obbligo della loro gratuita manutenzione.

Il piano d'esecuzione con l'annesso capitolato è visibile presso l'ufficio comunale in ciascun giorno.

Dalla Residenza Municipale di Anguillara Sabazia, li 22 luglio 1875.

Il Sindaco: VINCENZO PIACENTINI.

3725 *Il Segretario Comunale:* GIACOMO JACOMETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Calabritto, assegnata per le leve al magazzino di Eboli, e del presunto reddito lordo di lire 314.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 11 luglio 1875.

3558 *L'Intendente:* GOTELLI.

N. d'ordine 20.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 13 agosto prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, via San Francesco da Paola, num. 7, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista del

PANE occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni di Torino e di Genova.

Distinta dei lotti	Località comprese nel lotto		Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
	Divisioni militari	Provincie		
Unico	Torino e Genova	Cuneo, Genova, Porto Maurizio e Torino	Centesimi 29	L. 14000

Annotazione. — Dalle località sopraindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione Militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col primo di ottobre p. v. e terminerà con tutto settembre 1876.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno, della somma come sovra stabilita per cauzione, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma essere presentate a parte.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi, nella propria offerta, avrà esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il Ministero della Guerra ha ridotto, nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Potranno esser consegnate offerte a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 24 luglio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: RENAUD.

3769

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dall'11 al 17 luglio 1875.

3646

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	594	353	165,071 01	89,513 04
Depositi diversi	71	74	189,989 24	231,808 07
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	10,000 »	6,731 25
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	9,171 36	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			374,231 61	328,052 36

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata in Montorsello, frazione del comune di Guiglia, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Zocca, e del presunto annuo reddito di lire 140.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Modena, addì 22 luglio 1875.

3730 *L'Intendente:* TOSCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Palazzolo Castrocielo, assegnata per le leve al magazzino di Pontecorvo, e del presunto reddito lordo di L. 114 23.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 luglio 1875.

3665 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 10, situata nel villaggio di Pastena, comune di Massalubrense, assegnata per le leve al magazzino delle privative in Sorrento, e del presunto reddito lordo di L. 169 76 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, addì 16 luglio 1875.

3568 *L'Intendente:* TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Rossano, assegnata per le leve al magazzino di Rossano, e del presunto reddito lordo di lire 586 73.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cosenza, addì 10 luglio 1875.

3555 *Per l'Intendente:* APPIOTI.

N. d'ordine 19.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

Si notifica che nel giorno 13 agosto prossimo venturo, alle ore una pomeridiana, si procederà in quest'uffizio, via San Francesco da Paola, n° 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa del FORAGGIO pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'Esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare e di quella di Genova, cioè:

Lotto	Denominazione del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	Ammontare della cauzione
Unico	TORINO	Cuneo, Genova, Porto Maurizio e Torino	125000

L'impresa avrà principio col 1° ottobre corrente anno e terminerà con tutto il mese di settembre 1876.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggese, giusta il § 4° dei capitoli speciali, è estesa alla durata di mesi tre.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, in una delle Tesorerie dello Stato, quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se li depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da L. 1, escluse le marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono

Per il fieno
Per l'avena

col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata per i primi 10 reggimenti di cavalleria, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale Lire
Avena " " "

ai quali prezzi, ragguagliando la razione a chil. 6 fieno e chil. 3 avena, danno il costo della razione in lire

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i corpi ne facciano richiesta, a senso dell'art. 9 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Il grano turco	L. 1 50	per miriagramma
La paglia mangiativa	" 0 60	idem
Le carrube	" 1 40	idem
La crusca	" 1 30	idem
La farina di segale	" 2 10	idem
La farina d'orzo	" 2 80	idem
La segale in grana	" 1 80	idem
L'orzo in grana	" 2 00	idem

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda ministeriale da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, venne dal Ministero della Guerra ridotto a giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione della impresa.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Direzioni non sarà tenuto conto quando non pervengano a questa Direzione prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 24 luglio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: RENAUD.

3768

N. 14.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 4 agosto prossimo, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa Direzione (via S. Romualdo, n. 243, secondo piano) avanti il signor direttore un pubblico incanto per l'appalto della

Macinazione del grano occorrente al panificio militare di Roma.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 1 15 per ogni quintale di grano macinato. Il consumo di macina sarà tollerato fino alla proporzione dell'1 1/2 per 100.

L'appalto duraturo per un anno avrà principio il 16 settembre prossimo, e termine il 15 settembre del venturo anno 1876. Sarà retto colle leggi e condizioni che appariscono dai capitoli generali e speciali d'onere visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane nell'ufficio di questa Direzione.

L'asta seguirà a partiti segreti da consegnarsi in una scheda chiusa e sigillata e scritta in carta bollata da lira una.

La cauzione da prestarsi è fissata in lire tremila effettive.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno esibire o l'ammontare o la fede di deposito provvisorio di detta cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano valutabili al valore di Borsa della giornata precedente.

La cauzione del deliberatario verrà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti; quelle degli altri verranno restituite appena chiusa l'asta.

Le offerte per essere ammesse al concorso dovranno specificare la denominazione e l'ubicazione del molino che servirebbe all'esercizio dell'appalto, il numero delle macine e la specie della forza motrice di cui è dotato l'opificio, e portare la dichiarazione espressa che s'intendono accettate in questa parte anche le altre condizioni stabilite dall'art. 4 dei capitoli speciali.

Le offerte condizionate e quelle che non contenessero le predette indicazioni non saranno ammesse.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto di assumere il servizio della macinazione ad un prezzo maggiormente inferiore a quello fissato per base d'incanto, ed inferiore o pari almeno a quello che si troverà fissato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

All'appalto della macinazione va unito l'obbligo di eseguire il trasporto che venisse richiesto dei grani e delle farine ai prezzi esenti dal ribasso d'asta notati nei capitoli speciali.

Il tempo utile (fatali) a presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è ridotto a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti e al contratto, compresi i diritti di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Roma, lì 27 luglio 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: BONANNI.

3772

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Rezzato, assegnata per le leve al magazzino di Brescia, e del presunto reddito lordo di lire 567 25.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Brescia, addì 15 luglio 1875.

L'Intendente: PARRAVICINI.

3638

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Monteriggioni (Fontebecci), assegnata per le leve al magazzino di Siena, e del presunto reddito lordo di L. 182 15.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Siena, 20 luglio 1875.

L'Intendente: ANDREUCCI.

3677

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privative descritte nel sottosegnato elenco.

Tali rivendite saranno conferite a termine del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª), dando però sempre la preferenza agli individui contemplati dal R. decreto 9 agosto 1874, nº 2043 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte però che nelle dette istanze dovrà venir designata in modo preciso la rivendita a cui intendono aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite di generi di privativa vacanti nella provincia di Roma.

Numero d' ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA o VIA	Numero d' ordine Art. 118 del regol.	MAGAZZINO a cui è affigliata	REDDITO lordo annuo
1	Cerveteri	*Ceri*	1	Civitavecchia	216 17
2	Toscanella	Via Lavello	3	Corneto Tarquinia	808 52
3	Arnara	Piazza	1	Frosinone	325 07
4	Frosinone	Via Angeloni	8	Idem	239 17
5	Monte San Giovanni	*Colli*	1	Idem	69 86
6	Torre Cajetani	Piazza	1	Idem	106 »
7	Veroli	*Casamari*	1	Idem	224 80
8	Anagni	Piazza San Pancrazio	1	Idem	158 79
9	Castel San Pietro	Via della Pilozza	1	Palestrina	76 17
10	Paliano	*Pugliano*	5	Idem	83 89
11	Piglio	Borgo Sant'Antonio	2	Idem	123 »
12	Rocca di Cave	Via del Burro	1	Idem	81 96
13	Roma	Fuori Porta Pia	1	Roma, 1º circondario	613 30
14	Civitella San Paolo	Piazza Sotto Castello	1	Roma, 2º circondario	260 91
15	Filacciano	Via di Mezzo	1	Idem	204 04
16	Roma	*Torrimpietra*	1	Idem	300 »
17	Roma	Ostia	1	Idem	220 »
18	Roma	*Monte Mario*	1	Idem	316 86
19	Roma	*Castel Porziano*	1	Idem	233 50
20	Campagnano	*Cesano*	1	Idem	181 30
21	Montorio Romano	Piazza Riviere	1	Idem	385 24
22	Torrita Tiberina	Piazza	1	Idem	265 62
23	Calcata	Via Madonnella	1	Ronciglione	269 26
24	Mazzano Romano	Via San Sebastiano	1	Idem	256 09
25	Trevignano	Via di Mezzo	1	Idem	421 25
26	Civitella S. Sisto	Piazza	1	Subiaco	322 66
27	Ienne	Ara della Corte	1	Idem	116 90
28	Marano	Piazza	1	Idem	205 14
29	Vallepietra	Piazza	1	Idem	131 86
30	Filettino	Piazza	1	Idem	377 94
31	Mandela	Piazza Nazionale	1	Tivoli	170 05
32	Monteflavio	Piazza Maggiore	1	Idem	254 69
33	Roccagiovane	Via dello Scoglio	1	Idem	48 69
34	S. Angelo in Capoccia	Via del Coperto	1	Idem	214 54
35	Scarpa	Via San Silvestro	1	Idem	269 29
36	Vivaro	Via Tortuosa	1	Idem	164 94
37	Arlena	Via Media	1	Viterbo	143 71
38	Roccalvecce	Piazza	1	Montefiascone	128 33
39	Roccalvecce	Sant'Angelo	2	Idem	80 »
40	Tessenano	Piazza	1	Idem	140 »

3476 Roma, addì 7 luglio 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

BANDO

per vendita giudiziale da farsi inn[illegible] il tribunale civile di Roma nell'udi[illegible] del 28 agosto 1875.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del sig. Giovanni Ga[illegible] tanto nel proprio nome, come figlio [illegible] erede della fu Albina Bastoni ved[illegible] Gatti, che qual tutore della minore [illegible] Marianna Moroni, elettivamente do[illegible]ciliato in Roma, via del Monte [illegible] Farina, n. 50, presso il procura[illegible] Rossi Alberto,

In danno del signor dottore Giuse[illegible] Frattini, debitore espropriato, dom[illegible]liato in Scandriglia.

Fondi rustici posti in territori[illegible] di Sambucci, mand. Tivoli.

1º Terreno seminativo in via P[illegible] quantità superficiale di circa un ru[illegible]

2º Terreno vignato, cannetato e [illegible]minativo, vocabolo Canepina, circa [illegible] quarti di rubbio;

3º Terreno prativo, vocabolo C[illegible] circa una coppa;

4º Terreno vitato, vocabolo B[illegible] circa una coppa;

5º Terreno seminativo, vocabolo P[illegible] di mezzo, circa un quartuccio;

6º Terreno seminativo, vocabolo [illegible]gnale, circa 1[2 quartuccio;

7º Terreno seminativo ed olivato, [illegible]cabolo Olivetto, circa 1[2 coppa;

8º Terreno seminativo, vocabolo C[illegible]nepine, tenuta Malanova, rubbio [illegible] coppe due circa;

9º Terreno seminativo e vitato, [illegible]cabolo Vasca o Portone, coppa [illegible] mezzo;

10. Terreno vignato, vocabolo [illegible]bucci, circa un quartuccio;

11. Terreno seminativo, vocabolo [illegible] di Maria Virginia, circa quartucci[illegible]

12. Terreno seminativo, contrada P[illegible]nicciola, quartuccio uno;

13. Terreno seminativo, contrada [illegible]ciata o Borgo, quartucci due circa.

Fondi urbani.

1º Casa da cielo a terra, contra[illegible] Borgo, vani, 13;

2º Casa da cielo a terra, contr[illegible] Borgo, vani, 3;

3º Stalla, contrada Fuori la [illegible] del Borgo;

4º Casa, in contrada Fuori del B[illegible] quattro vani;

5º Una stanza ad uso cantina, [illegible]trada Porta Coperta;

6º Casa ad uso stalla, contrada [illegible] Ruote.

La vendita verrà eseguita in d[illegible]stinti lotti, e l'incanto si aprirà [illegible] prezzo di stima, ribassato di d[illegible]cimi consecutivi, cioè: per il [illegible] lotto, ossia fondi rustici, lire 40[illegible] per il secondo lotto, ossia fondi [illegible] lire 4244 34.

Le condizioni della vendita sar[illegible] tutte quelle che trovansi descri[illegible] bando originale redatto dal vicec[illegible]liere signor Capolongo, addetto al [illegible] lodato tribunale, ove trovasi dep[illegible] e visibile nelle ore d'ufficio.

Roma, li 24 luglio 1875.

GARBARINO MICHELE usc[illegible] del tribunale civile [illegible]

3744

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. ..., situata nel comune di Bognanco Dentro, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, e del presunto reddito lordo di lire 81 86.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 16 luglio 1875.

3624 *L'Intendente*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. ..., situata nel comune di S. Pietro Mosezzo, assegnata per le leve al magazzino di Novara, e del presunto reddito lordo L. 466 22.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 23 luglio 1875.

3786 *L'Intendente*: TARCHETTI.

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che per delegazione del Ministero dell'Interno si procederà in questa prefettura nel giorno 12 del p. v. mese di agosto, alle ore 10 ant., dinanzi al signor prefetto, o ad un suo delegato, al pubblico incanto pel rinnovamento dell'appalto

Del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte nella provincia di Pesaro e Urbino, da aver luogo in base del capitolato generale del Minitero dell'Interno in data 14 *settembre* 1871.

L'impresa avrà la durata di anni cinque principiando dal 1° gennaio 1876 e terminerà col 31 dicembre 1880.

L'asta si terrà col metodo delle candele e sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'art. 32 dei capitoli generali; le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti e non potranno essere minori per cadauna di centesimi 25 per ogni cento lire. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie (Art. 15 del capitolato):

A) Trasporti dei detenuti col loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'art. 1, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia compresa nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei Reali carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia che nel contratto fossero designate;

B) Trasporti dei detenuti dal carcere alle stazioni locali delle ferrovie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

C) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato quando i medesimi non possano trasportarsi dai Reali carabinieri, ed insieme coi detenuti e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestie da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori;

D) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo;

E) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei Reali carabinieri;

F) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi e lungo il corso dei fiumi o dei canali.

Tabella dei prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometri, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno (Articolo 32 del capitolato).

Per ogni carro da un cavallo	L.	— 30.
Per ogni carro o vettura cellulare da due cavalli o buoi	„	— 50.
Idem da tre cavalli	„	— 65.
Idem da quattro cavalli o buoi	„	— 85.
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo al veicoli	„	— 25.

Per ogni vettura ed *omnibus* sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con l'aumento del 20 per cento.

Pel trasporto dei detenuti e corpi di reato col ritorno della corsa saranno pagati 2|3 del prezzo ordinario in proporzione del numero dei detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti strordinari con rinforso.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata) dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole suaccennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguiti con vetture ed *omnibus* sospesi, fermo l'aumento del 20 per 0|0, con la riduzione però sempre di 1|3 o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza da percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri e per circostanze eccezionali i detenuti non possono essere tradotti a piedi, verrà regolato il prezzo di trasporto sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforsi pei quali dovrà sempre calcolarsi la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *B* si aprirà al prezzo di L. 5 per ogni vettura cellulare od *omnibus* sospeso ed al prezzo di L. 3 per ogni altro veicolo senza distinzione di capienza o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con uno solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgano le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *C*, art. 15, verrà aperto al prezzo di L. 2 per ogni trasporto senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate pei trasporti alla lettera *B*.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *D* dell'art. 15 sarà aperto al prezzo di L. 1 per ogni trasporto, con le avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *E* dell'art. 15 si aprirà al prezzo di L. 3 per ogni trasporto, con le avvertenze come pei trasorti alla lettera *D*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *F* verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *A*, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro da due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta sì nell'andata che nel ritorno.

Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo e per terra e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente, pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per acqua.

Si avverte che la spesa dei trasporti durante il quinquennio potrà ascendere approssimativamente a L. 45,000.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare di aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale della somma di L. 1000 in danaro; tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Il termine per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15 e scadrà al mezzodì preciso del giorno 27 agosto prossimo.

Il deliberatario sarà tenuto di presentarsi fra giorni otto successivi a quello del definitivo deliberamento per la stipulazione del contratto colla cauzione di L. 2250, mediante deposito in danaro o di titoli sul Debito Pubblico dello Stato, ai prezzi correnti. Non stipulandosi il contratto nel termine prefisso, il deliberatario incorrerà nella perdita del fatto deposito interinale e sarà inoltre tenuto al risarcimento dei danni, interessi e spese.

Il capitolato generale delle condizioni d'appalto di sopra citato è visibile a chiunque nella segreteria di questa prefettura, presso la quale è pure depositata la tabella delle distanze coll'elenco delle carceri o case di pena fuori di provincia designate per le traduzioni dirette.

Tutte le spese di incanto, contratto, copie, tasse di registro e diritti di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Reale decreto in data 25 gennaio 1870, n. 5452.

Pesaro, 20 luglio 1875.

3759 *Il Segretario:* NARDI-BELTRAME.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 15, situata nel comune di Castellavazzo, frazione di Codissago, e del presunto reddito lordo di L. 172.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Belluno, lì 5 luglio 1875.

3575 *L'Intendente:* VAJ.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4 di Avena, situata nel comune di Poppi, assegnata per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 46 92.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie dolla provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 23 luglio 1875.

3737 *L'Intendente:* C. GASTALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 12 alla Cassina Cornate, nel circondario esterno di Milano, assegnata per leve al magazzino di Milano, e del presunto reddito lordo di lire 184.

2° Rivendita n. 1 in Carugate, assegnata per le leve al magazzino di Monza e del presunto reddito lordo di L. 236.

3° Rivendita n. 3 in Truccazzano, alla frazione Corneliano, assegnata per le leve al magazzino di Milano, e del presunto reddito lordo di L. 306.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, addì 10 luglio 1875.

3541 *L'Intendente:* CACCIAMALI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Losine, assegnata per le leve al magazzino di Breno, e del presunto reddito lordo di lire 134 82.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Brescia, addì 15 luglio 1875.

3637 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Montemarano, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 13 luglio 1875.

3559 *L'Intendente:* GOTELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

Avviso d'Asta.

Lavori alla strada provinciale Castelnuovo-Fivizzano nel tronco compreso fra Gragnana e Varliano, e costruzione del ponte sul torrente Magliano.

Si rende noto che l'appalto de'lavori di sopra indicati e di cui nel precedente avviso d'asta del dì 10 del mese corrente è stato aggiudicato, nell'incanto che ha avuto luogo in questo giorno, a favore del signor Centi Francesco, col ribasso di L. 1 50 per ogni cento lire, e così per L. 51,969 85.

I fatali, ossia il termine utile a presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, scadranno, come dall'avviso suddetto, il giorno di sabato 31 andante mese alle ore 12 meridiane.

Chiunque voglia presentare le suddette offerte dovrà uniformarsi alle prescrizioni contenute nel suddetto avviso d'asta, ed adempiere a quanto altro prescrivono i regolamenti in soggetta materia.

Massa, 26 luglio 1875.

3788 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

N. 13048. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1° Villanova di Camposampiero, al n. 6, colla rendita lorda di L. 215 96.

2° Salboro di Padova n. 166, colla rendita lorda di L. 223 94.

La prima è assegnata per le leve al magazzino di vendita in Camposampiero, la seconda a quello di Padova.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 20 luglio 1875.

3782 *L'Intendente:* VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Rosciano, Villa Badessa, assegnata per le leve al magazzino di Chieti, e del presunto reddito lordo di lire 190.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Teramo, addì 19 luglio 1875.

3748 *L'Intendente:* SIBILLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Crognaleto, Villa Cervaro, assegnata per leve al magazzino di Teramo, e del presunto reddito lordo di lire 113 63.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Teramo, addì 19 luglio 1875.

3750 *L'Intendente:* SIBILLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 11, situata nel comune di Avellino, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 139.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 12 luglio 1875.

3540 *L'Intendente:* GOTELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Piana di Caiazzo, borgata Villa Santacroce, assegnata per le leve al magazzino di Caserta, e del presunto reddito lordo di L. 68 75.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 luglio 1875.

3666 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di San Cosmo e Damiano, frazione di Sellitti, assegnata per le leve al magazzino di Gaeta, e del presunto reddito lordo di L. 66 79.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 luglio 1875.

3667 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

N. 12018/1776 Sez. II.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° c° 55, e d'ordine 3, situata nel comune di Farra di Soligo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Moriago, e del presunto reddito lordo di lire 146 15.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Treviso, addì 10 luglio 1875.

3644 *L'Intendente:* TURRA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 6, situata nel comune di Rovato, assegnata per le leve al magazzino di vendita privativa Chiari, e del presunto reddito lordo di L. 272.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Brescia, addì 15 luglio 1875.

3640 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Pico, assegnata per le leve al magazzino di Pontecorvo, e del presunto reddito lordo di L. 271 40.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 19 luglio 1875.

3728 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Arce, assegnata per le leve al magazzino di Pontecorvo, e del presunto reddito lordo di L. 25 15.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 14 luglio 1875.

3729 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

N. 16537/2528 Sez. II.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita n° 73, n° d'ordine 3, situata nel comune di Preganziol, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Treviso, e del presunto reddito lordo di lire 107 12.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Treviso, addì 17 luglio 1875.

3680 *L'Intendente:* TURRA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Erbanno, assegnata per le leve al magazzino di Breno, e del presunto reddito lordo di L. 185.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le rispettive istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Brescia, addì 15 luglio 1875.

3639 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

N. 161.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 12 agosto p. v., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione (via Carmine, num. 4, 2° piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Alessandria, Como, Milano, Novara, Pavia, Piacenza e Sondrio.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 30 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1876.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovracennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute costatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di L. 1600 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilita in centesimi trenta avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Milano, 25 luglio 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: AMBROSINI.

3771

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

N. 23. **Avviso per deliberamento d'appalto.**

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 4 luglio 1875 relativo alla

Sistemazione di argini militari nella piazza di Legnago per l'importo di L. 45,000, da eseguirsi nel termine di giorni 150,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 9 agosto 1875, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 ant., e dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Si avverte che l'offerta stessa dev'essere stesa su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Dato a Verona, il 21 luglio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

3764

N. 160.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 12 agosto prossimo venturo, alle ore una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (via Carmine, num. 4, secondo piano) avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio dell'Esercito nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Alessandria, Como, Milano, Novara, Pavia, Piacenza e Sondrio.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1876.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 190,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che richiedono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata pei primi 10 reggimenti di cavalleria, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. .... — Avena per ogni quintale L. ....
ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogr. 6 fieno
e 3 avena
danno il costo della razione in L. ....

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'Impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta.

La paglia mangiativa . . .	L.	0 57	per miriagramma
Il grano turco	„	1 40	idem
Le carrube	„	1 50	idem
La crusca	„	1 30	idem
La farina di segale	„	2 10	idem
La farina d'orzo	„	2 40	idem
La segale in grana	„	1 80	idem
L'orzo in grana.	„	2 10	idem

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore una pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Milano, 25 luglio 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: AMBROSINI.

3770

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.